LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1. — Corrispondenze private Cent. 40 per parola. Minimum L. 4.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina);
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 24 12 2 —
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Inni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA GUERRA GRECO-TURCA

(Per dispaccio alla Stampa)

I greci vincitori a Velestino.

Atene, 30 (*Stefani*). — A Velestino la Brigata Smolenski continua a combattere contro i turchi, che sono respinti.

Atene, 30 (*Stefani*). — I turchi furono respinti da Velestino.

Il colonnello Smolenski pregò il principe ereditario di felicitare le truppe per la vittoria riportata.

Un'altra battaglia in Epiro.

Atene, 30 (*Stefani*). — Da ieri si combatte a Pentepigadia, in Epiro.

Il primo atto del nuovo Gabinetto greco.

Atene, 30 (*Stefani*). — Si annunzia ufficialmente i componenti del nuovo Ministero, che comprende i nomi già segnalati.

Il portafoglio degli esteri è assunto da Skuludi.

Atene, 30 (*Stefani*). — Il Consiglio dei ministri ha deciso che i ministri Theotoki e Tsamago rechinsi a Farsaglia per rendersi conto dello stato dell'esercito.

In Grecia si penserebbe alla pace?

Atene, 30 (*Stefani*). — Nonostante l'agitazione persistente, notasi diminuzione nella tensione degli animi.

Confermasi l'impossibilità di continuare la lotta e la necessità di arrestare nella via in cui si trova il paese.

I negozi sono chiusi oggi in alcune strade. Però non vi fu nessun incidente.

L'annunzio del cambiamento del Ministero fu accolto freddamente.

Nella popolazione persiste l'animosità contro il Re.

Il Gabinetto è costituito definitivamente così: Ralli, presidenza e marina; colonnello Tsamados, guerra; Simopulo, finanze; Eftaxias, istruzione; Theoki, interno; Triantafyllakos, giustizia.

Theotoki è giunto nel pomeriggio.

L'esercito turco si estende in Tessaglia.

Costantinopoli, 30 (*Stefani*). — (*Ufficiale*). — Un dispaccio di Edhem-pascià annunzia che il 28 aprile la prima Divisione dell'esercito ottomano, proseguendo la marcia vittoriosa, occupò Trikafa. Vi fu issata la bandiera ottomana e vi furono fatte preghiere pel sultano.

Vennero egualmente occupate dalle truppe ottomane le alture dominanti Nechista e Caravanserail al di là di Bechbunar.

I turchi cominciano la repressione nel paese conquistato.

Costantinopoli, 30 (*Stefani*). — Una inchiesta avendo stabilito che il 27 corrente alla vigilia dell'entrata delle truppe turche a Trikala, 200 forzati erano stati liberati dai greci e armati, e 20,000 fucili erano stati distribuiti agli abitanti della città e dei dintorni dalle Autorità elleniche, che avevano permesso il saccheggio dei depositi delle armi e delle munizioni, il comandante ottomano pubblicò proclami ingiungenti, sotto pene severe, a tutti coloro che avessero armi e munizioni di restituirli insieme ai viveri e le derrate saccheggiate.

L'inquietudine per lo stato della Grecia.

La situazione militare a Farsaglia.

Roma, 30, ore 21. — L'*Opinione* dice che la questione militare della Grecia permane in seconda linea, perchè le agitazioni interne, lungi dall'essere cessate coll'avvento al potere dei Ralli, si fanno più violente contro il sovrano. Soggiunge che non ovvi molto a sperare che a Farsaglia la vittoria possa arridere ai greci, perchè l'esercito greco è alquanto disorganizzato e demoralizzato.

Del resto, osserva che la battaglia si combatte in posizioni favorevoli pei greci, perchè Farsaglia, che conta 2500 abitanti, è situata a piedi d'una collinetta di 40 metri d'altezza dai pendii ripidi e rocciosi. E' forse questo il punto in cui verrà a frangersi l'ultimo urto delle truppe. Opina che la battaglia deve essere con tutta la probabilità cominciata nella vallata circostante. Qualora però i turchi abbiano interrotto le comunicazioni con Volo, i greci si troveranno a Farsaglia pressochè bloccati e la loro vittoria sarà vieppiù difficile.

Le navi italiane in Oriente.

Atene, 30 (*Stefani*). — La corazzata italiana *Re Umberto* è giunta oggi a Falcria, proveniente da Smirne.

I greci in Turchia.

Costantinopoli, 30 (*Stefani*). — Un iradè imperiale proroga di 8 giorni il termine della partenza dei sudditi greci dalla Turchia.

Un'inchiesta sull'« harem » del sultano.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 30, ore 20,35:

L'antico favorito del sultano, Jexet-bey, che era caduto in disgrazia, poi di nuovo fu richiamato al palazzo imperiale, ebbe l'incarico di fare un'inchiesta sull'amministrazione dell'harem di Abdul-Hamid, essendosi scoperte gravissime irregolarità, in cui sarebbero implicati alti funzionari.

La prossima partenza di Stefano Canzio per la Grecia.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 15,10:

Stasera partirà per Genova il deputato Fazi per abboccarsi con Canzio, col quale ritorneranno qui posdomattina, proseguendo poi subito per Brindisi e Grecia; a questi volontari se ne aggregheranno alcuni, i quali procederanno alla spicciolata.

Altri volontari impediti di partire in Liguria.

Ci telegrafano da Genova, 30, ore 23,40:

Stanotte un piroscafo sconosciuto si accostava alla spiaggia tra Sestri e Voltri, facendo segni con razzi e fischi, appositamente per chiamare i volontari pronti a partire. Senonchè la Polizia vegliava ed impedì che le barche potessero lasciare la spiaggia, dimodochè anche stavolta i volontari non poterono partire.

Fra greci e turchi

Come avvennero i primi scontri in Epiro.

(Nostra corrispondenza).

Arta, 20 aprile.

Oggi vi scrivo dalla fortezza di Arta. Non so se la lettera vi giungerà perchè la posta funziona soltanto per il servizio, come il telegrafo, che pure vi manda qualche piccolo dispaccio per concessione speciale del direttore. Sono seduto in un angolo, sopra una cassa che conteneva obici, e ne sento fischiare e ne vedo scoppiare a due passi da me. Poc'anzi tre soldati feriti risalivano la costa, premendo la piaga col cappotto; uno mi cadde dinanzi.

Ora cerco di raccogliere i ricordi, per quanto me lo permettono le cannonate. Sono tristi e lieti: molti. La guerra è cominciata domenica, come sapete, la domenica delle Palme del rito greco, la nostra Pasqua. Io viaggiavo lungo il confine, tornando da una lunga e faticosa visita alla frontiera, di cui vi scriverò, e mi ero fermato un momento a Crioneri perchè il cavallo mangiasse. Gli ufficiali mi chiedevano ansiosamente, mentre lunghe file di muli, carichi di cartuccie e di gallette, salivano l'erta, un po' dubitosi nell'attesa: « Si farà la guerra? » « Sì, sì, certamente. »

Alle 3,30 partivo. Poco lontano incontrai un corriere che sembrava soffrire di una lunga corsa: « Donde vieni? » « Da Arta, in cinque ore (Arta dista da Krioneri 12 buone ore di cavallo). A Prevesa si battono; porto ordini. »

In quel momento qualche rombo ci giunse. Più innanzi udimmo distintamente le cannonate perchè la città non è lungi, se bene la via faccia dei lunghi giri salendo e scendendo le montagne. A Lycursi, dove trovai Sotiriadis, rappresentante della *Etnichi Eteria*, mi disse che il fuoco era cominciato alle tre, cessato alle sette. Proseguii nell'incertezza ansiosa, dopo aver salutato 150 andarti i quali con Farrandos a 30 carbotti avanzavano nella notte Uisleta guardata da 400 turchi. Alle cinque ero a Peta; alle sei ricominciava un terribile fuoco d'artiglieria contro quelle batterie turche che non si erano potute smontare nel giorno precedente.

Mi dissero che la battaglia era stata bellissima, vinta ad Arta e a Prevesa che alle 11 del mattino di domenica due navi greche bombardarono, provocate dai turchi, i quali avevano tirato sopra un vascello carico di grano. Ma pare che si prevedesse l'apertura delle ostilità. Infatti sabato era partito il console turco da Arta e la città si era vuotata interamente.

Intanto il fuoco continuava. Da Peta vedevo distintamente tutto il campo di battaglia, la fortezza avvolta in una nube di fumo e le alture che si coronavano di colonnine bianche ad ogni istante. Scesi, sotto gli obici che fischiavano rombando nell'aria, salvo tra la fucileria indiavolata delle fanterie nemiche. Passai da Corodimo, dove Manos ha lo stato maggiore e seppi che i greci avevano passato il fiume a Bani, due ore da Arta, verso la foce. Salii alla fortezza, che diminuiva il fuoco perchè le batterie nemiche erano smontate, e vi trovai i due corrispondenti di guerra del *Times* e del *Daily News* che aiutavano a trasportare il cannone da 15. Lo spettacolo era meraviglioso. Le artiglierie in semicerchio sparavano rinculando rapidamente, rimesse subito a posto, sotto una pioggia di palle. Gli *shrapnels* cadevano, scoppiavano rumorosamente, fischiavano sul capo, battevano la fortezza. Vicino a me un obice entrava nell'affusto di un cannone, rompeva la vite d'appoggio e usciva dietro uccidendo un artigliere e ferendone altri due gravemente.

Verso mezzogiorno le batterie delle alture cessarono il fuoco perchè i turchi non rispondevano più. La fortezza continuava a tirare sopra una linea di faccia costringendola presto al silenzio, più tardi anche tacque appoggiando tratto tratto il fuoco della fanteria che tirava dalle rive dell'Aracle fugando presto i turchi. La battaglia sembrava finita. Ma alle 5 ricominciò terribilmente, perchè una posizione nemica si era scoperta e i greci la distruggevano. Fini tardi; ripreso questa mattina alle 4, cessò a mezzodì e ripreso alle 4. Le batterie turche non fanno gran danno e si ritirano a poco a poco. Un battaglione greco passato da Bani con una compagnia del genio ha preso tre villaggi e avanza su Salavra, come vi ho telegrafato poc'anzi, sebbene i soldati turchi distendano in linea le donne greche per tirare sicuramente dietro il muro umano che i fratelli non osano fulminare. Molti nemici sono morti, molti feriti e prigionieri. Sul ponte fu visto un ufficiale turco che è caduto questa mattina quando i suoi soldati assalirono il ponte, rigettati immediatamente dalla fanteria. E' supino, in una gran pozza di sangue.

Qui alla fortezza i greci non soffrirono molto. Un solo morto, pochi feriti. In tutti i tre giorni di battaglia soltanto una cinquantina d'uomini è caduta. Un solo cannone fu smontato.

Ora l'artiglieria tace. Intorno al fiume continua la fucilata mentre visito meglio le batterie del forte. Un pezzo da 15, 2 da 10.5, 8 da 8.7, 2 da 7.5. Tutti fecero un fuoco meraviglioso, ottimamente diretto. I soldati sono forti e sopportano l'enorme fatica sorridendo.

Uno mi disse, quando una *shrapnel* vicinissimo a me uccise un artigliere e ne ferì alcuni altri: « Non è prudente di restar qui senz'ombrello. »

Io finisco di scrivere perchè si abbuia. Non si sa nulla ancora di ciò che hanno fatto i diversi Corpi sulla frontiera, non si hanno notizie degli andarti che presero Diraki. Qui si vince. Stanotte si passerà forse anche il ponte, si traverserà l'Arocto in diversi punti. E avanti verso Giannina.

I soldati turchi che cadono ci fanno pensare agli altari che calpestano, alle donne che violano, alle famiglie che distruggono.

Un ufficiale che torna da Bani mi disse ora d'aver viste ferite le donne che servivano da terrapieno agli schiavi del sultano. E ciò mi accende più che il fumo della polvere, più che il tuonar della battaglia, più che gli urrà della vittoria.

Tullio Giordana.

Un'inchiesta sulla battaglia d'Adua.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 21,26:

L'*Esercito* annuncia che s'inizierà un'inchiesta militare sulla campagna d'Africa, ora che ritornarono i prigionieri. Il Governo intenderebbe esaminare e ordinare tutti i documenti raccolti dalla battaglia d'Adua in poi, interrogando inoltre i prigionieri in modo da facilitare l'accertamento delle responsabilità, dopo di che, secondo le risultanze, provvederà come le leggi prescrivono, senza debolezze e senza transazioni. Tale compito, secondo l'*Esercito*, si affiderebbe all'avvocato fiscale militare, il quale si associerebbe una personalità tecnica di primo ordine.

L'eccidio della spedizione Bottego sarebbe confermato?

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 21,10:

L'*Italia Militare* dice che sembra confermata la notizia dell'eccidio della spedizione Bottego, di cui facevano parte anche un tenente di marina ed un sottotenente dell'esercito. Tutti i componenti sarebbero stati trucidati, come da parecchi giorni aveva annunziato il *Temps*.

L'*Italia Militare* aggiunge: « In qual modo dal cuore dell'Etiopia possano giungere in Francia notizie con sensibile precedenza si spiega col fatto che fra Entotto e Gibuti funziona il telegrafo, unicamente fra le mani dei francesi, per cui direttamente le notizie di là possono giungere in Francia venti giorni prima che in Italia.

« Spiegasi pure come la notizia non potesse giungere prima da fonte inglese, poichè fra Zeila e Gibuti non esistono relazioni. »

Invece l'*Esercito*, pur raccogliendo la voce dell'eccidio che circola oggi nuovamente in Roma, esprime la speranza di vederla presto completamente smentita.

La punizione sanguinosa dei rei dell'eccidio della spedizione Cecchi.

Zanzibar, 30 (*Stefani*). — Si ha da Mogadiscio che gli ascari del presidio italiano inoltraronsi nel paese dei Wadan, ove avvenne l'eccidio della spedizione Cecchi; bruciarono Lafolè e altri due villaggi abitati dalle tribù colpevoli dell'eccidio, uccidendo cinquanta somali e ferendone un centinaio. Tra i somali morti si riconobbero i due assassini del capitano Cecchi.

Crispi minaccia scandali!

Roma, 30, ore 16,15. — L'improvvisa venuta dell'on. Crispi a Roma è assai commentata; la si collega colle voci d'imminente domanda di procedimento contro di lui. A tale proposito gli intimi dell'on. Crispi dichiarano che egli dimostrerà che i denari del Banco di Napoli li prese per ragioni di Governo, servendosene sopratutto per le elezioni del 1895 e per combattere i socialisti. Aggiungono frasi misteriose di minaccia, come dire che Crispi, obbligato a difendersi, dirà i fatti, senza riguardi per parecchie riputazioni parlamentari.

L'indole della relazione Astengo.

Roma, 30, ore 21. — A proposito delle notizie diffuse dai giornali e delle censure mosse alla Questura di Roma, dei provvedimenti e delle innovazioni proposte dall'inchiesta del comm. Astengo, l'*Opinione* afferma recisamente che l'inchiesta s'aggirò unicamente sulla condotta dei funzionari di questura di Roma e sui provvedimenti che ciascuno di essi prese in quella circostanza, non occupandosi d'altro.

Il successore del Martelli alla Questura di Roma.

Roma, 30, ore 21. — L'*Opinione* smentisce i colloqui che il questore Sangiorgi avrebbe avuto col comm. Alfazio e gli onorevoli Serena e Rudinì, soggiungendo che mai gli venne offerta la Questura di Roma.

L'*Opinione* anzi lascia capire che il Sangiorgi stesso abbia lasciato cadere la cosa.

Parimenti l'*Opinione*, smentendo la notizia che Rudinì abbia offerto all'on. Codronchi la Prefettura di Roma, scrive: « Veramente, per ammannire al pubblico certe fandonie e berle, occorre una competenza professionale ed una buona fede assolutamente eccezionali, poichè: come può venire in mente che a chi governa con larghi poteri sette provincie si offra di governarne una sola? »

Atti ufficiali.

Roma, 30, ore 21,55. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che autorizza il Consorzio irriguo della *Bealera Corsaglia* in Niella-Tanaro a riscuotere il contributo dei soci.

Altro decreto dichiara opera di pubblica utilità la costruzione d'una polveriera con annesso Corpo di guardia in Acqui, con relativa strada d'accesso.

Il Comune di Cuneo è autorizzato ad esigere un dazio consumo sull'amido in misura di lire 2 al quintale.

Un altro decreto dichiara il legato Bonesio in Anderno (Novara) non soggetto alle disposizioni della legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza.

E' revocata la concessione d'alcuni terreni, fatta nell'Eritrea a scopo di coltivazione.

Al Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione

Il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica ha finito lo spoglio delle schede per la nomina di quattro nuovi consiglieri. Per la Facoltà di medicina è riuscito il prof. Golgi, in sostituzione del Novaro. Per quella di giurisprudenza il prof. Schupfer, in sostituzione del Carle.

Le feste di Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 30, ore 16,10:

I Principi stamane visitarono l'Esposizione, ove si trattennero lungamente.

Iersera offrirono nel palazzo reale un banchetto alle dame del Comitato pel regalo di nozze alla Principessa.

Il ministro Gianturco partì oggi improvvisamente.

***

Ci telegrafano da Venezia, 30, ore 19,20:

I Principi col loro seguito, il prefetto ed il sindaco, alle 14 si recarono sopra una pirolancia alle isole dell'Estuario di Murano, ove visitarono il Museo e la fabbrica di vetri Barbon; a Burano visitarono la Scuola di merletti Torcello, il Museo, la Cattedrale. Li guidava il commendatore Levi. Il Municipio di Murano presentò ai Principi una coppa soffiata; il commendatore Levi presentò bicchieri. I Principi furono ovunque acclamati.

***

Venezia, 30 (*Stefani*). — I Principi di Napoli sono partiti per Firenze alle 22,15, ossequiati alla stazione dal ministro Brin, dalle Autorità, dalle dame di Corte, da molte signore, ed acclamati calorosamente da immensa folla.

Le feste imminenti a Firenze.

Firenze, 30 (*Stefani*). — Domenica ventura i Principi di Napoli interverranno all'apertura della sezione dell'Esposizione d'orticoltura, posta nel centro della città. Martedì i Sovrani coi Principi di Napoli inaugureranno l'Esposizione nel giardino della Società d'orticoltura. Indi vi sarà un corso di fiori e rappresentazione di gala alla Pergola.

Il sarto Zeitung diretto a Torino in un baule.

Ci telegrafano da Genova, 30, ore 21,50:

Oggi il sarto Zeitung, famoso pei suoi viaggi in baule, erasi fatto spedire col solito mezzo nella vostra città, ma il gestore della stazione Principe, subodorando una gherminella, lo trattenne e aperse il cassone. Il sarto saltò fuori tutto mortificato. Il baule, già spedito, parte per Torino, dove pare che il sarto lo raggiungerà domani.

Alla *Lombardia*.

Il nostro brevissimo commento sul sequestro del *Caffaro*, che riproduceva, senza citarla, un articolo del nostro Augusto Ferrero, non è piaciuto alla *Lombardia*, la quale scrive:

« Che la *Stampa* abbia diritto di pretendere che non si riporti la sua prosa senza citarne la fonte, questo sta bene. Ma che per gli articoli portanti la sua marca di fabbrica siano insequestrabili, questa è pretesa eccessiva, quando l'ottima consorella non sia disposta ad ammettere che il Pubblico Ministero ha due pesi e due misure: indulgenza per gli amici dell'Ufficio e spietata intransigenza per tutti gli altri. »

Il ragionamento ci pare abbastanza chiaro.

Se la *Lombardia* avesse avuto la bontà di leggere quanto abbiamo scritto, non metterebbe in nostra bocca tante eresie; perchè noi dicevamo semplicemente che « se la Procura di Genova avesse saputo che quell'ottimo ed integerrimo magistrato che è il comm. Torti, procuratore generale presso la nostra Corte, non ha trovato nulla di incriminabile nell'innocentissimo articolo, certamente non avrebbe sequestrato il *Caffaro*, che lo riporta integralmente tre giorni dopo ».

In altre parole, volevamo appunto che non vi fossero due pesi e due misure, e, ragionavamo, perchè il P. M. di Torino non ha sequestrato il nostro innocente articolo, quello di Genova non ne doveva sequestrare la riproduzione.

Intanto, poichè la *Lombardia* dice che la *Stampa* ha il diritto che non si riporti la sua prosa senza citarne la fonte, domandiamo alla consorella perchè non cita da chi ha tolto « Il feminismo ed una conferenza di Jules Bois » che essa pubblica nello stesso numero.

Nel Collegio di Gavirate.

Da Luino, 30 — Domenica, 9 maggio, si deciderà la lotta elettorale in questo Collegio. Stanno di fronte il comm. Carlo Menotti, ex-deputato, e l'avv. Lanzavecchia. Il Lanzavecchia è un ex-garibaldino, un liberale. Il commendatore Menotti è un ricchissimo appaltatore, a cui i suoi partigiani fanno la propaganda con una.... munificenza straordinaria. Sono i soliti metodi della corruzione larvata di beneficenza, per eludere la legge. Il Menotti apparteneva alla maggioranza crispina, cui il paese deve i disastri africani. Le simpatie popolari sono tutte, e meritamente, per il Lanzavecchia; ma l'esito è dubbio, davanti alle armi adoperate dai fautori del Menotti.

In favore della candidatura Lanzavecchia perorò eloquentemente a Luino, prima; ad Angera, poi, l'onorevole Cavallotti, stigmatizzando le male arti che si adoperano nel Collegio di Gavirate in pro della candidatura Menotti, come già si adoperarono in favore della stessa candidatura nei Collegi di Albano e di Varese. L'impressione della violenta filippica del Cavallotti fu grandissima.

La politica della Rumania.

Bucarest, 30 (*Stefani*). — Golechowski ha incaricato il ministro austro-ungarico di Bucarest di comunicare al Governo rumeno un dispaccio identico a quello pubblicato da Murawiew. Sturdza così telegrafò al ministro rumeno di Pietroburgo: « Vogliate esprimere a Murawiew la piena soddisfazione del Governo rumeno pella comunicazione fattami. La politica della Rumania ha avuto lo scopo costante di cooperare cogli sforzi delle grandi Potenze pel mantenimento della pace generale, che è presidio d'ordine e tranquillità per lo sviluppo degli Stati. Il Governo è felice che la sua attitudine corretta e prudente riceva l'alto apprezzamento dello tsar Nicolò e del suo augusto ospite Francesco Giuseppe. »

Un dispaccio identico fu spedito al ministro di Rumania a Vienna.

I deputati austriaci tedeschi contro il Gabinetto.

Vienna, 30 (*Stefani*). — *Camera dei deputati.* — I tedeschi liberali e nazionali presentarono mozioni chiedenti che si pongano in istato d'accusa i ministri Badeni, Gleispach, Ledebur, Glanz e Bilinski per aver violato la Costituzione colle ordinanze regolanti l'impiego ufficiale delle lingue in Boemia e Moravia.

La Regina Vittoria.

Londra, 30 (*Stefani*). — La Regina è ritornata.

Gli ultimi avvenimenti a Cuba.

Madrid, 30 (*Stefani*). — Si ha dall'Avana: « In vari scontri nella provincia di Las Villas gli insorti perdettero 44 uomini, armi e 162 cavalli. Presentemente soltanto due sono i gruppi più numerosi, uno comandato da Quintino Banderas, forte di 200 uomini, ed un altro comandato da Massimo Gomez di 80 uomini. Amendue scarseggiano di munizioni. 32 insorti si presentarono all'indulto.

Navi in viaggio.

Rio Janeiro, 29 (*Stefani*). — E' giunto il *Rio* della Società italo-brasiliana.

New-York, 30 (*Stefani*). — Il *Fregus*, dell'Atlantic-line, è partito per Genova. E' giunto il *Werra*.

La vita che si vive

Leggo in un giornale di Savona un bel articoletto elogiativo all'indirizzo della signorina Emilia Cantoni, esimia cantatrice da caffè-concerto, la quale viene seralmente applaudita nell'esecuzione di un'amabile canzonetta intitolata: *Il bàia.*

Non conosco questa piacevole canzonetta, ma il solo titolo mi dimostra che essa appartiene a quel repertorio di canzonette leggiere, ma allegre, create apposta per mettere un'oncia di buon sangue nelle vene.

Anzi non capisco perchè la signorina Cantoni si limiti a cantare soltanto *Il bàia*, e non eseguisca pure *Il trapunto*, *Il becchino*, *il cataletto*, *La rosa funebre*, tutte canzonette piacevolissime e gaudiose, scoppiettanti di brio e di buon umore.

***

A proposito di titoli. I giornali di Buenos-Aires mi recano la notizia che un nucleo di nostri connazionali residenti laggiù hanno fondato una Società intitolata: *I lucidi*.

Non si tratta, come forse qualcuno potrebbe credere, di un'accademia di studiosi di storia retrospettiva, antica o recente, ma semplicemente di un'accolta di gente messa dal nobile scopo di riunirsi una o più volte al mese attorno ad una tavola bene imbandita e di mangiare e bere allegramente alla propria salute.

E sta bene.

Ma era proprio necessario battezzarsi *lucidi* per far ciò?

Cosa volete, a me questo titolo non mi.... entra, e sono contento che sia così!

***

Femminismo *for ever*.

Lo Stato di Colorado ha proclamato la donna elettrice ed eleggibile a tutte le funzioni della vita civile, ha compiuto, se forse non ha oltrepassato, il ciclo delle rivendicazioni femministiche.

Le sue due Camere hanno testè votato una legge per la quale le donne d'ora innanzi potranno far parte della guardia nazionale! Disgraziate!

E poichè non sembra dubbia la sanzione del Governo, incominciano già a preoccuparsi per un'uniforme comune per le guardie nazionali maschili e femminili, e v'è chi propone per entrambi i calzoni larghi che portano già le donne che vanno in bicicletta.

Non dimentichiamo che si tratta del Colorado, e che quindi è lecito di farne e di vederne di tutti i.... colori.

***

La penultima.

La signora Stupidini, che è il modello delle mogli, ha ricevuto da un suo adoratore, che da tre mesi la perseguita con delle dichiarazioni amorose, una lettera appassionatissima.

La signora si affretta a ripiegare la lettera e a restituirla all'adoratore con questo biglietto di accompagnamento:

« *Signore!*

« Vi restituisco la vostra lettera perchè le sconvenienze di cui essa è piena da cima a fondo mi hanno impedito di leggerla!.... »

***

L'ultima.

Il dottor X...., per quanto scienziato illustre, porta sempre un soprabito sudicissimo.

— Voi dovreste far smacchiare il vostro soprabito — gli dice un collega.

— Non posso; i miei scolari non mi riconoscerebbero più.

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: A-volo.

Per oggi: (A. Barnato) Sciarada:

Sono un *quadrupede*
Son fido e scaltro!
Tutti lo *vogliono*
Desiano l'*altro*
Il *tutto* mio sta in gabbia
E canta sol di rabbia.

La replica d'un commendatore non denunciato.

Riceviamo e pubblichiamo:

Illustrissimo Signor Direttore,

Sono venuto a cognizione che nel suo giornale del 20-21 corrente mese, sotto il titolo: *Un commendatore denunziato all'Autorità giudiziaria*, fu pubblicata la notizia che io sono stato denunziato all'Autorità giudiziaria per irregolarità commesse nell'esercizio di un'Agenzia per trasporto di braccianti.

Tengo a dichiararle e la prego di pubblicare che per l'alterazione di certificati di rimpatrio di cui, sedotto dal guadagno di pochi soldi, sarebbesi reso colpevole un dipendente dell'Agenzia e che diede luogo alla chiusura dell'Agenzia stessa, nè io nè gli altri comproprietari, signori Givannola e Gasbarra, siamo stati deferiti all'Autorità giudiziaria, come inesattamente fu data la prima notizia, rettificata poi dai giornali locali.

Ringraziandola anticipatamente, mi professo con tutta stima

Di V. S. Ill.ma

Roma, 23 aprile 1897.

Devot.mo Vincenzo Iacoe.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Un avvocato che si vuol far pagar bene.

ROMA, 29. — Per la difesa del barone Lazzaroni nel noto processo della Banca Romana, l'avvocato Simeoni ricevette dalla madre dello stesso, baronessa Serventi, la somma di lire ottomila a titolo di onorario; ma non ritenendo sufficientemente compensata l'opera sua, si fece liquidare dal primo presidente della Corte d'Appello lire 78,000.

All'ordinanza di tassa si opposero i Lazzaroni, e portarono la questione al Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma, che ridusse la nota a lire 20,000.

La Corte, con sentenza 21 corr., apprezzando l'opera prestata dal Simeoni in concorso degli altri colleghi della Difesa del Lazzaroni, ha ridotto la domanda dallo stesso avanzata a lire 12,000, compensando le spese del presente giudizio.

Lo scoppio di un'enorme mina.

ARCISATE (Varese), 29. — Come fu già annunziato, oggi, verso le 14, dopo una attenta visita fatta alle case più sottoposte a pericolo per accertare che tutti si erano allontanati, il suono a stormo della campana avvertì che stava per scoppiare l'enorme mina che doveva far saltare la parte pericolante del monte Carnevale.

All'annunzio del pericolo fu un fuggi fuggi generale. Tutti i terrazzani si recarono nei campi, lontano, per assistere allo spettacolo nuovissimo pel paese.

Lo scoppio riuscì felicemente con un rombo infernale. Non si lamentano danni, all'infuori di un grosso macigno caduto su di un lato della casa detta del *Fra*, la quale ebbe rovinato un muro, ma non è in pericolo.

Da una nuova visita fatta al monte risultò la necessità di praticare nuove mine per far saltare alcuni grossi macigni rimasti sospesi fra le piante del monte.

Un sindaco aggredito a fucilate.

CASERTA, 29. — Da parecchi anni il signor Carlo Mignacca occupa la carica di sindaco in Sant'Andrea Vallefredda.

Il fratello Antonio faceva da esattore nel medesimo Comune.

Nel 1892 un tal Marco di Lorenzo, per una questione di pagamento, litigò con Antonio Mignacca; il quale dopo un giorno fu aggredito ed ucciso a colpi di fucile dal suo avversario.

Arrestato, il Di Lorenzo fu condannato a vita, lasciando nella miseria la sua numerosa famiglia.

Un suo figliuolo a nome Angelo spesso aveva fatto appello alla protezione del sindaco per far liberare il padre.

Il Mignacca fece qualche pratica, ma invano.

Allora Angelo di Lorenzo, credendo che egli si fosse poco curato delle sue preghiere, giurò di vendicarsi.

Difatti questa mattina ha aggredito il sindaco e gli ha esploso contro tre colpi di fucile, ferendolo gravemente alla guancia sinistra, alla spalla ed alla testa. Il colpo alla guancia ha prodotto rottura di alcuni denti.

L'aggressore è stato arrestato.

I miracoli di Napoli.

NAPOLI, 29. — Nel popolino di Porta Capuana iersera si era sparsa la voce di un miracolo fatto dal famoso Cristo, che è nella popolosa piazza, e proprio dirimpetto all'ufficio del controllo.

Uno storpio sarebbe andato a baciare i piedi dell'immagine, inginocchiandosi, e subito dopo si sarebbe rialzato perfettamente guarito.

Immediatamente una gran calca di gente si recò a Porta Capuana a pregare presso l'immagine miracolosa, dove già era una folla, che commentava la grande concessa.

Sulle ginocchia del Cristo intanto era stato messo un pezzo di carta, su cui era scritto col lapis: An-

---

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (2)

PATRIA POTESTÀ

NOVELLA

di G. BARGILLI

— I suoi anni! Ma non si contano più.

— E perchè?

— Perchè lei deve essere con la mitologia.

— Che parola difficile! Aspetti giù, ora me la ricordo: la mitologia è la storia degli Dei falsi e bugiardi.

— E sopra tutto della Dea della bellezza.

— No, no, si rassicuri, sono proprio di questo mondo. Ne vuole una prova? Ho un nome brutto brutto, un nome di fantesca: mi chiamo Antonietta, e.... di qui a qualche anno Antonia. Che orrore il sentirsi chiamare così! Fu il babbo che volle battezzarmi con questo bel nome, perchè allora si chiamava Antonietta la granduchessa di Toscana, e lui, che era guardia nobile, volle sacrificare così la sua bambina alla etichetta di Corte. Ma lei che era una principessa poteva chiamarsi così: la corona fa perdonare tante brutte cose!.... ma chi non ha un trono....

— Ma quale trono più bello del suo?

— Un po' di muschio e la corteccia di un albero!

— Dove ella siede come regina di leggiadria.

— Lei è molto garbato. Mi ha veduta ora per la prima volta e mi fa tanti complimenti.

In questo momento un servo, stretto nella livrea sbiadita e logora, con un cappello di felpa che aveva perduto il pelo, comparve innanzi a noi, rimanendo impalato a contemplarci. La mia bella incognita si alzò, raccolse il suo cappello, se lo pose con fare birichino sul capo, riprese il piccolo fucile e mi disse, sempre sorridente:

— Arrivederla, perchè forse l'incontrerò ancora in questi luoghi, se ama la caccia. Abita nei dintorni, non è vero?

— Alla Badiola.

— La conosco quella villa; appartiene alla marchesa Carlotta di Valtoria.

— Mia zia.

— Molti anni sono, dice mio padre, la sua famiglia era in relazione con quella di sua zia; ma poi, non so per qual motivo, l'amicizia cessò.

— Ebbene, la faremo rinascer noi, se ella lo vuole.

— E perchè no?

E inchinato il bellissimo capo in segno di saluto, la graziosa fanciulla si allontanò e disparve, seguita dal suo domestico.

Io rimasi al mio posto, accompagnandola con lo sguardo finchè potei vederla attraverso agli alberi, e quando disparve, la cercavo cogli occhi della fantasia e la vedevo sempre. Chi era quella giovane gentile, così piena di grazia nella sua franchezza? Non mi aveva detto che il suo nome. Dove abitava? A quale famiglia apparteneva? Io avrei potuto domandarglielo, ma non ci pensai, tanto ero assorto nel contemplarla. Ma la zia Carlotta mi avrebbe certo detto tutto quello che desideravo di sapere, e affrettai il passo per giungere presto alla Badiola.

II.

Appena arrivato a casa andai a cercare la zia e le raccontai il mio incontro.

— Anche tu, anche tu — mi disse in aria di dileggio — ci sei cascato nei lacci di questa Erminia. Calma, calma, nipote mio. Ho fatto male a non parlarti prima di questa fata dei boschi, perchè conoscendo la vita che ella mena, un giorno o l'altro avresti finito per incontrarla in una delle tue lunghe passeggiate. Ebbene, in poche parole, getterò un pochino d'acqua sul fuoco che ti esce dagli occhi; Antonietta di Rioverde, la bella cacciatrice, è una.... emancipata!

E la zia calcò sull'ultima parola, scrutando l'effetto che mi avrebbe prodotto. Ma io dissi:

— E che male c'è?

— E me lo domandi? Ma più per voi giovinotti ci vogliono di quelle fanciulle. Divertiti dunque, ma divertiti solamente. Bada però che lo scherzo non diventi una cosa seria. Per oggi non ti dico più nulla. Un tempo, i Valtoria e i Rioverde erano due famiglie amiche, e se oggi non lo sono più, egli è perchè l'ultimo marchese di Rioverde da venti anni vive rintanato nel suo castello, mezzo in rovina, dopo di aver fatto morire di crepacuore sua moglie, un angelo di donna, per tirar su una figliuola, che, Dio ci liberi, avrebbe dovuto portare i calzoni e non le gonnelle. Ne so tanto sul conto della bella Antonietta, ma per oggi ho detto: basta. Il resto te lo dirò quando....

— Quando, zia?

— Quando mi accorgerò che stai per commettere uno sproposito. Andiamo a tavola, chè la campana ha suonato da un pezzo.

E, preso il mio braccio, mi spinse nella sala da pranzo, senza volermi dire più nulla.

Le parole della zia mi avevano messo addosso una grande curiosità: avrei voluto sapere vita, morte e miracoli di Antonietta, che non potevo togliermi di mente: la vedevo dappertutto. Pensavo: ho visto tante donne e ne ho corteggiate alcune credendo di amarle, e nessuna ha prodotto su me l'impressione di quest'ultima. La zia mi ha detto: divertiti; e divertiamoci dunque, che qui si muore di noia. Tornerò a vedere *Erminia in fra l'ombrose piante*.... E con questi pensieri nel capo mi addormentai, sognando dame e cavalieri erranti. La rividi due giorni dopo, e crebbe l'incanto. Che dirti di più? dopo otto giorni io ero innamorato cotto: dopo quindici glielo dicevo: dopo venti avevo la certezza, o almeno credevo di averla, di essere amato.

Pieno il cuore di gioia, corsi dalla zia, alla quale feci la confessione del mio amore, e la scongiurai di andare al castello di Rioverde, per chiedere per me al marchese la mano di sua figlia. La zia Carlotta mi guardò in atto di compassione, e, scrollando la bianca testa, mi disse tristamente:

— Povero nipote mio, sei pazzo!

— Perchè?

— Antonietta di Rioverde è una di quelle ragazze che si possono amare, ma che non si sposano.

— Zia, badi a quello che dice.

— Figliuolo mio, lascia che ti chiami così, quando si ha la mia età si pensa sempre prima di parlare. Io ti darò forse un grande dolore, ma questo ti guarirà. Avrei dovuto dirti tutto prima, ma certe cose non si dicono se non quando non se ne può fare a meno. Vieni dunque vicino a me e ascoltami; dopo, se tu la vorrai ancora, andrò al castello di Rioverde.

La zia mi prese una mano, me la strinse fra le sue e disse:

(Continua).

Ionio Marino, di anni 60, domiciliato al corso Meridionale, 25, per grazia ricevuta.
Era come la carta da visita di ringraziamento!

Un parto in ferrovia.

NAPOLI, 30. — Filomena Mezzacapo, d'anni 28, è una simpatica contadina di Sant'Elia Fiumerapido, maritata a certo Martino Michele.

Questa notte l'ardita donnina, poco curando lo stato interessante in cui trovavasi, è montata in treno a Benevento per venirsene a Napoli.

Giunta però a Ducenta, è stata assalita dai dolori del parto, e pochi momenti dopo ha dato alla luce una vezzosa creaturina di sesso femminile!

Figurarsi la meraviglia dei viaggiatori, che si trovavano nell'istessa vettura, e che non sapevano se ammirare la disinvoltura della puerpera, che ha subito fasciata la bambina, o le cure affettuose di un'altra donna, che ha cooperato alla pronta risoluzione della difficile bisogna.

Arrivata in Napoli, la Mezzacapo, come se niente di nuovo le fosse occorso, è scesa dal treno e se n'è andata per i fatti suoi.

La morte del vescovo di Savona.

SAVONA, 30 (*E.*). — Alle 22.15 di ieri è decesso, in seguito a grave pneumonite complicata da cardiopatia, monsignore Giuseppe Boraggini, vescovo da diciotto anni di questa diocesi di Savona e Noli.

Nato a Genova da nobile e distinta famiglia, il Boraggini contava 78 anni d'età.

Egli era qui amatissimo.

La salma verrà esposta oggi al pubblico in una camera ardente e trasportata poi, dopo i funerali, che saranno splendidi, a Varazze, dove il defunto avevasi fatto costrurre da parecchi anni una sepoltura privata.

Alle sedi delle Società cattoliche sventola la bandiera a lutto.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

CANELLI.

30 aprile. (*g. di p.*) — **Le vicende del sindaco di Cassinasco.** — Il Consiglio comunale di Cassinasco dichiarava mesi sono decaduto dall'ufficio di sindaco il signor Filippetti Francesco ed eleggeva invece a tale carica il signor Boido Antonio, il quale gode l'intera fiducia del Consiglio e della popolazione.

Il Filippetti, punto persuaso di dover abbandonare il seggio sindacale, ricorse al Consiglio di Stato, significando varie irregolarità nella presa deliberazione. Il Consiglio di Stato riconobbe giusto il ricorso ed annullò la deliberazione del Consiglio reintegrando così nell'ufficio di sindaco il signor Filippetti.

Ma siccome la popolazione di Cassinasco è più ancora il Consiglio comunale non intende assolutamente avere a sindaco il Filippetti, essi, senza frapporre indugio, alcuni consiglieri ricorsero al prefetto perchè venisse convocato il Consiglio per una nuova decadenza del sindaco.

Il prefetto, accogliendo la domanda, ordinò al sindaco Filippetti la convocazione del Consiglio con all'ordine del giorno la sua decadenza, mandando ad assistere alla seduta il segretario della sotto-prefettura di Acqui.

La seduta ebbe luogo ieradì sera, e coll'approvazione di undici consiglieri su quindici assegnati al Comune venne di nuovo votata la decadenza del sindaco Filippetti.

Si dice che un nuovo ricorso quegli abbia presentato contro la nuova deliberazione consigliare.

CASALE MONFERRATO.

30 aprile. (*n. c.*) — **Serata di congedo fra Emanuel ed i casalesi.** — È terminata ieri a sera al Politeama Sociale la brillante stagione della Compagnia drammatica del cav. Giovanni Emanuel, alle cui rappresentazioni assistette ogni sera un pubblico affollato e plaudente.

Martedì, rappresentando *Amleto*, in occasione della sua serata d'onore, il valoroso artista fu regalato di una magnifica *corbeille* di fiori freschi, adornata dal *Gabinetto di lettura* (... ammonito di Morano, passa notte dei cav. Emanuel, e d'onde vennero numerosi terrazzani ad onorarlo ed applaudirlo.

Ieri a sera, dopo la rappresentazione, alcuni amici ed ammiratori vollero salutare il grande artista, invitandolo ad una riuscitissima cena all'*Albergo della Rosa Rossa*. Alle frutta parlarono il deputato onorevole Ottavi, cui rispose il festeggiato; l'avv. *Frugoni* a nome dei morenesi, alcuni fra i quali vollero prendere parte al banchetto, l'avvocato *Luigi Mastracola* e il professore *Giuseppe Ottolenghi* a nome dei casalesi.

In ricambio della gentile dimostrazione ricevuta martedì a sera il cav. Emanuel offrì al *Gabinetto di lettura* di Morano un medaglione col suo ritratto in marmo, che gli fu donato a San Paolo del Brasile quando avvenne i noti torbidi.

PINEROLO.

30 aprile. (*R.*). — **Aggressione.** — Certo Baretta Tommaso, d'anni 60, abitante alla frazione Zucchea, presso Vigone, se ne ritornava l'altra sera, verso le ore 21, da Pinerolo a casa sua per la strada che mena a Baudenasca, quando, appena oltrepassato il ponte del Lemina, venne avvicinato da uno sconosciuto, il quale, senza profferire parola, gli diede uno spintone cacciandolo nel fosso laterale in cui eravi per fortuna poca acqua; nello stesso tempo gli fu addosso e gli toglieva dalla tasca del panciotto, strappandogli dai bottoni, il portafogli contenente L. 70. Ciò fatto, lo sconosciuto si allontanò, lasciando nel fosso il povero depredato. Questi essendo in istato di avanzata ubbriachezza, non seppe dare indicazioni onde poter rintracciare il grassatore, che, non ostante le più attive indagini, finora non potè essere ancora trovato.

— **Disgrazia.** — Alla frazione Valdomenica, presso Bricherasio, il ragazzo Bolla Giuseppe, d'anni 3, durante l'assenza dei proprî genitori, trastullavasi nel cortile colla sorellina Caterina, d'anni 4, quando inavvertentemente cadde in un vicino serbatoio d'acqua esistente pel governo delle bovine. La sorellina cercandosi messa a gridare: subito sopraggiunse il garzone di campagna Castagno Giovanni, che riuscì ad estrarre dall'acqua il ragazzino, disgraziatamente già cadavere.

VERCELLI.

29 aprile. (Lax). — **Rotta del canale Cavour.** — In seguito agli uragani di questi giorni passati e franato, nei pressi di Formigliana, lungo il canale Cavour, un muro per la lunghezza di oltre venti metri e per l'altezza di quattro.

Il danno non è rilevantissimo ed il territorio vercellese potrà essere irrigato anche durante i lavori di riparazione.

— **Pel Tiro a segno.** — In seguito ad istanze fatte dall'on. Lucca, il ministro della guerra ha concesso l'esonero dalle chiamate per il prossimo servizio militare ai soci della nostra Società di Tiro a segno i quali abbiano compiuto almeno un corso di esercitazioni.

30 aprile. (Lax). — **Tiro a segno.** — La Presidenza del Tiro a segno vercellese ha fatto votare dalla Società un ordine del giorno in merito alla sospensione delle esercitazioni di tiro ordinata dal Ministero della guerra. L'on. Lucca assunse informazioni in merito a tale sospensione, e pare che il provvedimento sia stato preso per non interrompere le trattative in corso coi costruttori signori Vitalevi-Bozino.

Nello stesso ordine del giorno vengono espressi ringraziamenti all'on. Lucca per l'interessamento preso nella questione.

— **Disgrazia.** — Le guardie comunali di Trino, certi Audisio e Sosso, si erano ieri recate ad una rissa per sedarla; uno di essi, l'Audisio, nella colluttazione riportò un colpo di pietra al petto che gli produsse una grave lesione.

Il feritore è tale Bella Francesco.

VIGONE.

30 aprile. (*n. p.*) — **Funzione religiosa di ringraziamento.** — Stamane nella chiesa parrocchiale di Santa Maria del Borgo il nostro benemerito prevosto celebrava una solenne funzione di ringraziamento per il gravissimo pericolo cui è scampato il nostro amato Sovrano.

Dai bravi dilettanti di musica di Vigone venne egregiamente eseguita la Messa del maestro Madonna, alla quale fece seguito un solenne *Te Deum*.

Presero parte alla cerimonia in forma ufficiale il Municipio, tutte le altre Autorità locali, le scuole, i Sodalizi e l'intera popolazione vigonese.

Fu una bella e riuscitissima festa degna del patriottismo della nostra Vigone, e che torna di grandissimo merito a chi la ispirò e la promosse.

REATI E PENE

La Banca Popolare di Biella.

(Corte d'Appello di Torino).

Venerdì è terminato il processo contro gli amministratori della Banca Popolare di Biella.

La Corte respinse l'eccezione di irrecevibilità dell'appello del Pubblico Ministero, nei rapporti tanto del Serra quanto degli altri imputati nonchè l'eccezione d'improcedibilità in sede d'appello dell'azione di Parte civile. Ed in parziale riparazione della sentenza del Tribunale Penale di Biella, 9 gennaio 1897:

Dichiarò colpevoli Cavalli Emanuele e Serra Filiberto di bancarotta fraudolenta e gli altri imputati di bancarotta semplice. Condannò il Cavalli Emanuele e il Serra Filiberto ad anni due e mesi sei di reclusione, dedotti i tre mesi per il decreto di amnistia compenetrato in detta pena, quella incorsa per la bancarotta semplice.

Condannò Piana Gaspare e Varale Giuseppe a mesi cinque di reclusione, dedotti i tre mesi per l'amnistia.

Dichiarò non estensibile al Trompeo Luigi la pronuncia del Tribunale per i danni di Parte civile.

Confermò la sentenza del Tribunale Penale di Biella nei rapporti del Trompeo Luigi e del Bona Giovanni.

Condannò gli appellanti nelle maggiori spese di seconda grado liquidate in lire 767 20.

Il processo pei disordini di Santhià.

Vercelli, 30 aprile.

(Lax) — Oggi è terminato il processo a carico dei dodici popolani imputati dei disordini avvenuti a Santhià la notte del 2 marzo nel pubblico ballo al teatro Rossini, e di cui vi scrissi a suo tempo.

Gli imputati sono: Cassetti Carlo, Mandosso Pietro, Muletta Francesco, Grassio Antonio, Bisio Carlo, Barile Pietro, Gianasso Giacomo, Orecchia Felice, Elena Antonio, Nicolotti Giovanni, Torre Carlo e Ferraris Fortunato.

Secondo l'accusa, essi si sarebbero recati con minaccie e violenze nel teatro Rossini, dove si ballava, costringendo i custodi a lasciarli entrare senza pagare il biglietto e, una volta entrati, di aver coi stessi mezzi costretto i suonatori a suonare l'Inno dei Lavoratori.

Gli imputati negano. Dall'esame dei testi il P. M. conchiude per la assolutoria di Torre, Orecchia e Nicolotti.

Il Tribunale assolse Grassio, Bisio, Barile, Orecchia e Ferraris per non provata reità; Elena, Nicolotti e Torre per non aver preso parte ai disordini; e condannò Cassetti a mesi 18 e 5 giorni di reclusione e lire 75 di multa; Muletta a mesi 15 e lire 61, Gianasso a mesi 8 e lire 75.

Difensori: Bozino, Baggiolini e Grippi.

Per offesa ai Sovrani.

Pisa, 30 aprile.

(Rex.) — Oggi, presso la nostra Corte d'Assise, si è svolto un processo che ha destato grande interesse.

Gotti Rubeo di Beniamino, di anni 21, di Casale V. Cecina, era imputato di offese alle Loro Maestà il Re e la Regina per avere nel giorno 29 novembre 1896, genetliaco della Regina, pronunciato sulla pubblica piazza di quel Comune mentre suonava la Banda, le seguenti parole:

« Oggi ricorre il genetliaco di una donna che non « ha altro merito che quello di essere moglie di un « uomo, il quale non ha altro pregio che quello di « essere figlio di suo padre ». Ed aggiungendo: « Nei barbari momenti d'infamia stiamo qui plaudendo ».

Per tale reato, previsto dall'art. 122 del Codice Penale, la sezione d'Accusa, previa la prescritta autorizzazione del ministro di grazia e giustizia, rinviava l'imputato davanti la nostra Corte d'Assise.

In seguito alle brillanti difese degli avvocati Zerboglio, Bernini e Bello Sbarba, i giurati emettevano verdetto completamente negativo sui quattro quesiti proposti dal presidente, in conseguenza di che l'imputato veniva assolto.

Vi assisteva numeroso pubblico.

SPORT

Corse ciclistiche al Velodromo Umberto I.

(3° giorno - 1° maggio).

Vittoria di italiani.

(Victor) — Anche la terza giornata di corse ciclistiche, promossa dal Ciclisti-Club Torino, non fu disturbata dalla pioggia, benchè il tempo si mostrasse alquanto minaccioso. Il pubblico fu assai numeroso, se si considera che le corse ebbero luogo in giorno di lavoro, e prese vivo interesse al gran *match*, che fu una vittoria per gli italiani. Pontecchi, Momo, Paolini, Singrossi, Parisy, pensarono di festeggiare il primo maggio, godendosi fra il pubblico lo spettacolo, e non vollero scendere in pista a correre batterie e semifinale per un misero premio di L. 100....

Ma il pubblico li fischiò di santa ragione. Del resto la spesa fu grande e il divertimento quasi piccolo. Ecco il risultato:

Prima corsa **Superga**, biciclette internazionale (fusazionale). — 1° premio L. 150; 2° L. 100; 3° L. 75. Distanza m. 2000.

Prima batteria: 1° Mosconi, 2° Maffi, 3° *Troux*. N. P.: Ferrari.

Seconda batteria: 1° Lanfranchi, 2° Lori, 3° Gerla. N. P.: *Nai*.

Terza batteria: 1° Jacquier, 2° Ansani, 3° *Vichy*. N. P.: Fera A.

Quarta batteria: 1° Chiolli, 2° During, 3° D'Amico. N. P.: Bosi.

Quinta batteria: 1° Bixio, 2° Parenti, 3° Cerrato.

Prima semifinale: 1° Lanfranchi (splendidamente); 2° Mosconi, 3° Lori.

N. P.: Maffi *Gibson* (Jacquier).

Seconda semifinale: 1° Chiolli, 2° Bixio, 3° Ansani. N. P.: *During*, Parenti.

Decisiva: 1° Bixio con bellissima volata, 2° Chiolli, 3° Mosconi.

N. P.: Lanfranchi.

Gran « match » a biciclette fra Jaap, Eden e Guerry contro Tomaselli ed *Eros* (Baggerone).

Seconda prova distanza m. 2000.

Arrivano:

1° Jaap, Eden (Olanda), 2° *Eros*, 3° Tomaselli, 4° Guerry (Parigi). La corsa è condotta a passo lento da Guerry, Jaap, e Tomaselli; a metà del quarto giro il passo s'accentua, *Eros* con splendido scatto finale prende il secondo posto a mezza ruota da Jaap.

Seconda prova — Distanza metri 3000. — Favoriti sono gli stranieri. — Alla partenza Guerry prende la testa seguito da Jaap. *Eros* (che non abbandona mai, se non all'ultimo, il terzo posto) e Tomaselli; dopo due giri passa in testa Jaap, poi Tomaselli; al quinto giro passa Guerry, e il passo comincia ad accentuarsi; poco prima dell'ultimo giro Jaap si porta in testa. A 250 metri Tomaselli attacca una forte e poderosa volata, seguito da Jaap ed *Eros*, il quale ultimo passa Jaap.

Arrivano:

1° Tomaselli; 2° *Eros*; 3° Jaap; 4° Guerry.

L'arrivo è in gruppo: una macchina fra il primo ed il terzo.

Il totalizzatore paga L. 27.

Il pubblico applaude freneticamente ai vincitori, che fanno il solito giro di pista.

Questo *match* dimostra quanto fossero poco giustificate le corse fornite giovedì scorso da Guerry ed *Eros*.

Le corse terminano alle 18.

Tiro a Segno nazionale - Torino.

Risultati delle gare domenicali del 25 aprile. — 1ª *Categoria*, m. 300 — Tre serie di 8 colpi nelle 3 posizioni. — Botta dottor Giuseppe, punti 58, medaglia d'oro 4° grado; Rossi Alfonso, punti 58, medaglia d'argento grande; Giletta Giovanni, punti 52, medaglia d'argento grande; Righini Arventino, punti 50, medaglia d'argento media; Ballaira Carlo, punti 40, medaglia d'argento media.

2ª *Categoria*: m. 300 — Tre serie di 8 colpi nelle 3 posizioni. — Longoni Giovanni, punti 61, medaglia d'oro di 4° grado; Forti Emanuele, punti 60-18, medaglia d'argento grande; Ricchiardone Giuseppe, *senior*, punti 60-16, medaglia d'argento grande; Bostimo Antonio, punti 56, medaglia d'argento media; Cibrario Guido, punti 55, medaglia d'argento media; Lonzi Armando, punti 54, medaglia d'argento media; Andreis ing. Vittorio (sorteggiato), punti 53-18, medaglia d'argento piccola; Ricci Mauro (sorteggiato), punti 53-18, medaglia d'argento piccola; Lazzarino Filippo, punti 51-16, medaglia d'argento piccola; Setragno Carlo, punti 51-14, medaglia di bronzo; Fiorito Francesco, punti 50, medaglia di bronzo; Travaglini Giuseppe, punti 40-12, medaglia di bronzo.

Gara regolamentare: — Metri 200. — Serie di 8 colpi. — Grosso Carlo, punti 31, medaglia d'argento grande; Lagnasi Sebastiano, punti 30, medaglia d'argento piccola; Facchini Cesare, punti 28, medaglia d'argento media; Rossi Giovanni, punti 27-21, medaglia di bronzo grande; Vaccarino Ernesto, punti 27-14, medaglia di bronzo media; Vittonetti Ernesto, punti 20-25, medaglia di bronzo piccola.

Gara regolamentare mensile d'incoraggiamento: Bertone Edoardo, punti 117, medaglia d'argento piccola; Bona Alcide, punti 86, medaglia d'argento piccola; Prandi Giacinto, punti 86, medaglia di bronzo piccola; Gamba Edoardo, punti 60, medaglia di bronzo piccola.

***

Programma dei concorsi domenicali che avranno luogo il giorno 2 maggio 1897.

1ª *Categoria*: metri 300 — 2ª *Categoria*: metri 200 — Concorso in piedi: Tre serie di 8 colpi — utile la migliore — Tassa per cadun concorso L. 1.

Premi alla 1ª Categoria: 1 medaglia d'oro; 6 medaglie d'argento.

Premi alla 2ª Categoria: 1 medaglia d'oro; 6 medaglie d'argento; 3 medaglie di bronzo.

Gare Regolamentari per i giovani che frequentano i corsi d'istruzione. — Bersaglio regolamentare metri 200. Due serie di 8 colpi, utile la migliore.

Premi: 3 medaglie d'argento, 3 medaglie di bronzo.

***

Nel mese di maggio avranno pure luogo i concorsi mensili con l'identico programma del mese di aprile, pubblicato nel locale del Tiro, coll'aggiunta di una gara con rivoltella libera, con premiazione in medaglie d'oro e d'argento.

Società del *Paper-Hunts*.

Il *Paper-Hunts* è rimandato a lunedì, 3 maggio, stessa ora e stesso appuntamento.

Il Castello delle spine

ROMANZO

di

LUIGI ULBACH

comincierà tra pochi giorni nelle Appendici.

Leggete in quarta pagina

UNA MATRIGNA

Consiglio Comunale di Torino

Seduta del 30 aprile.

Il presidente, sindaco RIGNON, apre la seduta alle 15,25.

Sono presenti i consiglieri:

Abrate, Aglietta di Perno, Albertini, Ansaldi, Arcozzi-Masino, Badano, Badini-Confalonieri, Balbo di Vinadio, Balbo Bertone di Sambuy, Bassi, Berruti, Bisconcini di Rodio, Bollati, Braydа, Bruno, Casana, Cattaneo, Cavaglià, Ceppi, Ceriana, Compans di Brichanteau, Daneo, Di Cervignasco, Demichelis, Demorra, Denis, Depanis, Dumontel, Fontana, Frescot, Galleani di Sant'Ambrogio, Galliani, Gianolio, Giordana, Gioberti, Grosso di Trana, Luserna di Rorà, Marsano, Mattirolo, Mosca, Nasi Carlo, Nasi Roberto, Negri, Palberti, Palestrino, Perrone di San Martino, Piana, Rabbi, Beyerod, Ricci des Ferres, Riccio, Risando, Rossi Angelo, Rossi Teodoro, Scarampi di Villanova, Sciolla, Sella, Tacconis, Thaon di Revel, Varracino, Valperga di Masino, Vandoni, Vicari, Vignolo-Lutati.

Totale N. 61.

Scusano la loro assenza i consiglieri Calandra e Cantù.

Per la visita dei Sovrani e dei Principi di Napoli.

Il SINDACO pronunzia queste parole:

« Nell'aprirsi di questa sessione di primavera sono oltremodo lieto di potervi fare, in modo ufficiale, due comunicazioni che saranno accolte dal Consiglio e dall'intiera popolazione colla più grande soddisfazione.

« Il signor prefetto mi ha partecipato l'avviso ufficiale ricevuto circa la venuta in Torino delle Loro Maestà il Re e la Regina per il giorno 7 od 8 del prossimo mese di maggio. (*Applausi vivissimi; tutti i consiglieri si levano in piedi*).

« La presenza dei Sovrani in Torino fu sempre motivo di grande allegrezza pei torinesi; ma questa graditissima visita ha certo un significato più affettuoso ed una importanza maggiore di ogni altra, inquanto quale sarà ora il giubilo dei torinesi i quali potranno attestare a re Umberto i sentimenti della loro costante ed inalterabile devozione; la loro esultanza nel vederlo salvo da quell'esecrando attentato che fece inorridire tutto il mondo civile? E quale non sarà il contento di noi tutti nel rivederlo in mezzo a noi, accompagnato da quel modello di tutte virtù, dalla tanto da noi amata e desiderata regina Margherita? Io sono sicuro che re Umberto, qui a Torino, in mezzo alle sue fedeli e antiche popolazioni piemontesi, sentirà veramente di essere quello che fu sempre il costante proposito del suo animo: sentirà qui, in mezzo a noi, di essere egli veramente il padre del suo popolo. Il Monarca in cui l'onore della patria, la prosperità di tutte le terre italiane e il benessere delle classi operaie sono l'unico e tormentoso pensiero di tutta la sua esistenza.

« Il signor prefetto mi darà pure avviso ufficiale che la visita da noi così impazientemente attesa dei Principi sposi avrebbe luogo la mattina dell'8 prossimo maggio.

« Il vivissimo desiderio dei torinesi per questa visita, tante volte ed in tutti i modi così ripetutamente manifestato, ci fanno prevedere quale sarà l'accoglienza che i torinesi faranno agli augusti Principi; e questa accoglienza attesterà quanta parte il popolo di Torino abbia riversato sui Principi sposi del grande affetto, dell'immensa devozione sua nell'augusta Casa di Savoia.

« La vostra Giunta ha già preparato un progetto di festeggiamenti per ricevere i Principi sposi in una forma decorosa per la città. La Giunta spera di avere la vostra approvazione, che voi accorderete anche più volentieri rilevando dal programma come la Commissione e la Giunta abbiano avuto principalmente in mira di scegliere quei festeggiamenti ai quali potrà partecipare l'intiera popolazione. »

In più punti il discorso del sindaco è interrotto da generali applausi.

Commemorazione di Domenico Berti.

Il SINDACO pronuncia quindi le seguenti parole:

« Permettetemi ora una mesta parola, un estremo saluto alla memoria del nostro antico collega Domenico Berti.

« Di lui Torino ricorderà sempre il professore di filosofia, in cui la fede più pura del Cristianesimo si alleava colla critica più severa della scienza; a lui Torino sarà sempre grata della Scuola femminile che porta il suo nome e che rispondeva ad uno dei suoi pensieri più costanti: la coltura e la educazione civile delle classi popolari.

« Fu nostro collega in questo Consiglio dal 1865 al 1867 e dal 1880 al 1886: ed alla sua anima eccelsa e buona mando ora il nostro ultimo saluto. » (*Bene!*)

L'Opera pia della Misericordia.

Si approva senza discussione la trasformazione dell'Opera pia della Misericordia in Patronato per i liberati dal carcere ed il relativo statuto organico.

Si approva quindi la costruzione di canali bianchi in via Pietro Micca.

La quistione delle farmacie.

Si viene a discutere le istanze per apertura di cinque nuove farmacie, per cui il prefetto ha chiesto il parere del Consiglio comunale.

A questo proposito, la Giunta propone:

« 1° Di confermare il suo parere, conchiudendo per la non necessità, a senso e coi criteri dell'art. 64 delle regie patenti del 1839, dell'apertura di una nuova farmacia nell'ubicazione dello sbocco del corso Vinzaglio in via Cernaia; in quale località, per la considerazione della vicinanza della stazione di Porta Susa, una nuova farmacia potrebbe tutt'al più riconoscersi utile;

« 2° Di confermare il parere sulla necessità, per l'effetto di legge, dell'impianto di una nuova farmacia in via Morosini, n. 7;

« 3° Di riconoscere, per gli stessi ed ancora maggiori motivi, la necessità d'impianto di nuove farmacie:

a) Nella regione Valdocco e più precisamente nella località indicata dalla domanda Ferrero;

b) In via Madama Cristina, nell'isolato designato dalla domanda Barberis;

c) Nella borgata della barriera di San Paolo, oggetto della domanda Garbini.

DEMICHELIS chiede, in via preliminare, se sussista l'eccezione sollevata in un memoriale a stampa secondo cui, a tenore di un parere del Consiglio di Stato, non sarebbe punto necessario l'intervento del Municipio nella materia. Nel merito poi fa alcune osservazioni relative all'impianto della nuova farmacia in via Morosini.

MOSCA non crede che il parere del Consiglio di Stato si applichi al caso e ritiene che la legge del 1839, relativa all'istituzione di nuove farmacie non possa essere messa nel dimenticatoio. La Giunta dice *in dubio libertas*. *Libertas* sta benissimo, ma non quando si tratta delle tasche altrui. Considera poi che alcune fra le nuove farmacie non sono affatto necessarie e vorrebbe si rifiutasse l'autorizzazione, non solo alle due cui già la nega la Giunta, ma anche a quella di via Morosini.

GALLEANI, assessore dell'igiene, in assenza dell'assessore legale Carle, prende la parola per rispondere ai precedenti oratori. Ricorda il precedente voto del Consiglio, osserva come la Prefettura, che prima s'era opposta ad esso, abbia ora mostrata una resipiscenza ed espone le ragioni per cui la Giunta fece la sua proposta.

TACCONIS sostiene che l'autorizzazione per l'apertura di farmacie riesca contraria alla legge del 1839, quando non ne è incontestabile l'utilità. Propone egli pure che si limiti l'autorizzazione alla farmacia della Barriera di San Paolo ed a quella di Valdocco.

DEPANIS osserva che nella prima deliberazione della Giunta, riguardo alle farmacie di via Cernaia, sono implicati due diversi criteri: quello della necessità e quello dell'utilità. Ora il primo risponde alle regie patenti, ma il secondo riuscirebbe paramente platonico, anzi pericoloso. Propone quindi o che si sopprima il secondo inciso relativo all'utilità — molto elastica ed esorbitante dalla competenza del Comune — o che si voti per divisione.

Il SINDACO risponde che si inserì l'inciso dell'utilità per rispondere in certo qual modo alla corrente che finora si era esplicata in Consiglio; ma la Giunta non si oppone a che si escluda il criterio dell'utilità o si voti unicamente sulla necessità.

Si viene alla votazione. Si approva l'istituzione delle nuove farmacie in regione Valdocco ed alla Barriera di San Paolo; si respingono le altre domande.

L'ospedale per le malattie infettive.

Si approva, dopo brevi osservazioni di CASANA, lo statuto organico dell'Ospedale Amedeo di Savoia per le malattie infettive, colle modificazioni proposte dalla Giunta.

Sono le 16,50. Il Consiglio si aduna in seduta privata per disposizioni relative al personale impiegati ed al personale insegnanti.

Arti e Scienze

Trilby

Commedia in 4 atti di HANS HOPFNER.

(Teatro Alfieri — 30 aprile 1897).

— Siamo nel mondo della luna? — mi si domandava venerdì sera uscendo dal teatro.

— È uno zibaldone indigesto, sconveniente di assurdità, di grottesco, una negazione completa, — soggiungevano altri.

E altri: — Ecco qualcosa d'inedito, di originale, che esce fuori dal consueto giro, dal solito campo del materiale scenico.

— C'è più arte in una *pochade* del Feydeau che non in questa commedia che finisce nel tragico-comico.

E pure, nonostante questa discordia di pareri, il nuovo lavoro è stato accolto da molti applausi. Segno evidente che gli individui pensano in un modo e le masse si incaricano di giudicare e di esprimersi nel senso opposto.

Il vero è che dare un giudizio rapido, sintetico, che non dimentichi il brutto e non trascuri il bello, che in questa commedia si trovano stretti in singolare alternativa, non è cosa troppo facile.

Trilby è tratta da un romanzo inglese di Hans Hoedefeldt, ed ha assai tutto il difetto organico proprio di quasi tutte le riduzioni: di perdere cioè, passando da un genere all'altro, molto di quanto può illuminare, rischiarare e far accettare l'argomento.

Il grottesco c'è, talvolta, e deriva da ingenuità di situazioni, da convenzionalità sceniche, che rivelano i vecchi metodi di fattura con cui il lavoro è costrutto.

Ma a lato del grottesco, del convenzionale, del vecchio, del romantico, di tutto ciò insomma che si può ritrovare in una commedia piena dei più emozionanti artifici, c'è anche qualche cosa, e non di rado, che legittima la buona impressione di molti.

Trilby è la commedia, o, se si vuole, il dramma dell'ipnotismo. Alcuni negano che si possa portare in arte quanto esorbita dai suoi confini, quanto, scientificamente, non conduce ad alcun risultato, ad alcuna soluzione pratica ben definita.

A me pare invece che non sia così; e che tutti gli argomenti, eccetto quelli che ripugnano più violentemente al comune sentimento, possono essere suscettibili di trattazione artistica scenica.

Poichè, intendiamoci, non è necessario poi di esigere sempre della grande arte, dell'arte sovrana che ha le squisitezze e le altezze dei capolavori: c'è una via di mezzo: la via di un'arte non dirò già pedestre, ma degna almeno di qualche conto: di un'arte che non oppone sempre le grandi difficoltà a chi vuole tentarla, ma è patrimonio comune di un certo grado non dispregevole di artisti.

E *Trilby* non è fatta certamente con spirito eccezionale d'arte, ma non è neanche priva di quella buona fisonomia teatrale che se non altro non merita gli anatemi anche dei più schizzinosi.

Trilby ci mette avanti il fatto di un musicista, Svengali, che si serve del suo potere ipnotico per attirare a sè una giovane modella, e imporle, non ostante le manchino le più necessarie qualità musicali, di cantare con la voce più mirabile e splendida che si possa immaginare. Questo il motivo della commedia: non importa seguirlo nello svolgersi dell'argomento e dei minimi suoi particolari.

Ora, se questo scientificamente è assai discutibile, per non dire impossibile, non essendo minimamente provato che nello stato ipnotico si possano suggestionare qualità che il paziente non può fisicamente e intellettualmente possedere, è però scenicamente esposto, svolto e rappresentato con una certa abilità, genialità e potenza di riproduzione.

E anche dove la commedia abbandona il materiale, dirò così, ipnotico, per diventare semplicemente rappresentazione di tipi e d'ambiente, non manca anche lì il pregio di qualche felice trovata descrittiva.

Sotto questo aspetto il primo ed il secondo atto, che ci pongono avanti uno squarcio di quella vita di *bohème* dei giovani pittori, immortalata nelle pagine del Murger e del Musset, sono particolarmente notevoli.

I tipi non sono nuovi, e non sono neanche rinfrescati, ma tuttavia pervade la commedia un certo sentimento di verità, di grazia, di commozione, di passione che ha il potere di interessare e di attirare il pubblico.

Certo anche la commedia è squilibrata, ha deficienze, vuoti che accusano l'origine dal romanzo, ma non le si può negare pure il pregio di aver tentato un motivo pieno di una qualche novità e genialità, motivo che se fosse stato trattato con più sobrietà e più viva cura della credibilità e probabilità scientifica, avrebbe evidentemente avuto una portata artistica assai maggiore.

Invece il fenomeno scientifico cade specialmente nel quarto atto in esagerazioni che minacciano di esserne lo scherzo, la parodia.

Tutto sommato, ammesso che *Trilby* appare per fattura una di quelle vecchie commedie romantiche e fantasiose che affollarono i repertori di cinquant'anni e più fa, ammesso che la pittura dei caratteri è spesso monca, deficiente, che il taglio e la successione delle scene sono convenzionali e accademici, ammesso pure che molte volte siamo trasportati in un mondo.... lunare appunto per l'esagerazione e la soverchia combinazione dei fenomeni ipnotici nello svolgersi della tela e dell'intreccio, non si può dire che questa *Trilby* non abbia facoltà di interessare, e di occupare tenacemente la fantasia e l'impressione del pubblico.

E questo, se non altro, specialmente quando non manca di intenzione artistica, è già qualche cosa che non accade sempre di trovare ad ogni più sospinto.

Ma è anche vero che non ad ogni più sospinto *Trilby* può trovare un'interprete, un'esecutrice del valore di Irma Gramatica. Essa ha studiato con tanta intelligenza, e ha reso con tanta verità ed efficacia tutti i momenti della vita reale e ipnotica, tutti i passaggi tra questi due stati della sua esistenza da meritare ampiamente le vive, calorose acclamazioni onde fu accolta ieri sera durante tutta la commedia.

La quale, bisogna riconoscerlo, ebbe in generale un'interpretazione assai buona e concertata per parte degli altri attori, tra cui ricordo specialmente il Duse, la Rasponi, il Rossi-Pianelli, il Miniati, ma il successo sincero, completo di ieri sera è stato particolarmente e veramente per Irma Gramatica. — *d. l.*

Per la serata di gala al teatro Regio. — Per la serata di gala che si darà al teatro Regio, in onore dei Sovrani e dei Principi di Napoli, è stata scelta la *Favorita*. Interprete sarà la stessa del Carignano.

La ricerca dei palchi e delle sedie è stata tale che già si annuncia essere esauriti tutti posti.

Teatro Vittorio Emanuele. — Un pubblico numeroso, specialmente in galleria, accorse ieri a sera nel popolare teatro di via Rossini, attrattovi dalla musica belliniana della vecchia *Norma*, che pure tanto fascino di commozione conserva tuttora per la sua continua e irrompente onda di passione e veramente italiana melodia.

La protagonista, signora Ines del Frate, fece sfoggio di una bellissima voce di soprano, dolce, intonata, pastosa, educata a rendere assai bene le agilità e le fioriture difficili del canto, molto estesa dai registri bassi a quelli altissimi: a lei concederei pieno lode, se, per smania di virtuosismo, non si compiacesse di eccessive cadenze, e di varianti (come quelle introdotte nella *Casta Diva*) assai poco rispettose per la musica e la memoria del grande Bellini.

Il tenore, signor Ettore Marchi, cantò con voce assai buona e poderosa, sebbene non sufficientemente educata; discretamente la signora Carolina Garavani (Adalgisa) e il signor Carlo Rossini (Oroveso) nelle rispettive parti. Insufficienti i cori e l'orchestra.

Certi stacchi di tempo, certe vertiginose velocità di movimento e gli accelerandi e i rallentandi continui non credo poi fossero nell'intenzione del povero Bellini.

Gli applausi furono vivissimi ed entusiastici durante tutta la sera, e gli artisti, specialmente la Del Frate, molte volte dovettero presentarsi alla ribalta. — B.

Teatro Alfieri. — Quella strana commedia che è *Trilby* valse ieri sera ottime accoglienze agli interpreti, e soprattutto alla signorina Gramatica, che incarna in modo davvero meraviglioso la figura, prima scapigliata, poi ipnotica, della protagonista. Infinite salve di applausi e tre e quattro chiamate la salutarono, in fine di ciascun atto, chiamando con lei alla ribalta il Duse, il Rossi-Pianelli, il Miniati e gli altri suoi compagni.

Stasera *Trilby* si ripete: e segnerà certo un altro trionfo per la giovane e già valentissima attrice.

Teatro Carignano. — Questa sera va in scena l'opera *Carmen*, di Bizet.

Le cinque parti del mondo hanno recato fortuna alla Compagnia Calligaris. Il teatro Balbo, infatti, era l'altra sera affollatissimo ed il successo della spettacolosa *féerie* spagnuola del Merz, nuova per Torino, fu addirittura brillante.

Vi contribuirono, in gran parte, l'esecuzione e la messa in scena accurata.

Si tratta delle vicende di una compagnia di viaggiatori alla ricerca del capitano Grant, soggetto tolto dal popolare romanzo di Giulio Verne: *I figli del capitano Grant*. Il primo atto ha luogo in Europa, il secondo in America, il terzo in Asia.

Dei dieci quadri di cui si compone la *féerie*, piacquero specialmente: il 3° a bordo del *yacht* Sonia, di bellissimo effetto; il 4° nella città di Talcahuano al Chilì, dove è applauditissima una canzonetta di donnine che cantano e fumano la sigaretta.

Il quadro 7°, l'assalto del treno in Oceania, con la caduta di un ponte, ottenne pure le generali approvazioni. Il macchinista ebbe l'onore di una chiamata.

Elegante per costumi e decorazioni la Corte del mikado, al quadro 8°. Anche qui applausi a iosa agli esecutori.

L'operetta finisce con un vulcano in eruzione e col panorama del porto di Malaga.

La musica del Fernandez in qualche punto riescita.

Si vollero quattro e cinque *bis*. Numerose chiamate alla Calligaris, al Gravina, al Fari, un *Marziale Mochia* monumentale, ed agli altri principali esecutori.

Questa sera la *féerie* si replica.

CRONACA

Il telefono della "Stampa" porta il n. 1126

Il 1° maggio a Torino.

La giornata si preannunziava tranquilla, e tale è riuscita.

Nei quartieri centrali la fisionomia solita dei giorni feriali non è stata cambiata che dal passaggio di alcune comitive di operai portanti all'occhiello una piccola coccarda rossa fermata da una spilla colla leggenda: *Proletari unitevi; 1° maggio 1897.*

Altri avevano sostituito alla coccarda un contrassegno più profumato e gentile, cioè un garofano rosso.

Le comitive passeggianti proseguivano per le vie tranquillamente, senza disturbare e senza essere disturbate.

Aspetto più festivo avevano invece i quartieri della periferia, ove è più densa la popolazione operaia.

Ivi il movimento dei festeggianti era più visibile, essendo parecchi gli stabilimenti industriali che accordarono il chiesto riposo ai proprî operai.

Dalle note che abbiamo potuto raccogliere si risulta che rimasero chiusi o completamente o in parte i seguenti opifici:

Officine di Savigliano alla Barriera di Lanzo, Cooperative lime in Borgo San Donato, Stabilimento meccanico Schaeffer, Stabilimento Tedeschi alla Barriera di Lanzo, le fabbriche di pianoforti Roescher, lo Stabilimento Ansaldi, Govino, Cooperativa tessitori, la fabbrica Carrera a Borgo San Donato, Stabilimento Bocca in Borgo Dora, gli Stabilimenti Franco e Dobosh in Vanchiglia, gli Stabilimenti Locatelli e Cambursano in Borgo San Salvario.

Nella fonderia Nebbiolo si astennero, autorizzati dal proprietari, 35 operai su 120, nella tipografia Roux si astennero 15 su 81. Molte altre tipografie invece concessero completo riposo ai rispettivi operai.

Il maggior contingente però lo diedero gli operai delle officine ferroviarie, i quali si astennero dal lavoro in numero di 1000 circa.

Naturalmente queste note non hanno la pretesa di essere esatte, nè lo potrebbero essere, data l'estensione della nostra periferia, ove sono in gran numero gli Opifici operai.

La presentazione del Memoriale alle Autorità.

Verso le ore 10 la Commissione eletta dalle Società operaie federate si è recata dal prefetto, prima, e poscia dal sindaco a presentare il Memoriale, del quale abbiamo già pubblicato un sunto.

La Commissione fu ricevuta rispettivamente dal conte Municchi e dal conte Rignon, i quali si intrattennero coi singoli commissari intorno all'opportunità e possibilità di attuazione dei *desiderata* contenuti nel Memoriale.

Il colloquio col sindaco è durato quasi un'ora, e si è aggirato particolarmente sulle riforme di alcuni servizi municipali, secondo i desiderii della classe operaia.

La festa campestre.

Fu il *clou* della giornata.

Essa ebbe luogo, come già l'anno scorso, nel cortile della casa N. 36 sullo stradale di Lanzo.

Il locale era stato parato con festoni colorati. Sul portone d'entrata campeggiava l'insegna d'occasione: *Primo maggio*, a grossi caratteri.

Nell'interno, altri festoni qua e là. Nel mezzo un albero con bicchierini, preparati per una modesta illuminazione serale. Sotto una tettoia un teatrino improvvisato, e nel restante spazio molte tavole apparecchiate per un pranzetto, la cui quota era stata fissata a L. 1 50.

Alle 12,30 circa 150 commensali si sedettero a mensa, e consumarono con molta allegria e molto appetito il pranzo composto di paste asciutte, carne a lesso con contorno, carne in umido, frutta e formaggio. Il tutto innaffiato da mezzo litro, salvo, bene inteso, il di più, fuori programma....

Circostanza notevole per un cronista: il pranzo non ebbe alcuna coda di discorsi, e.... Dio benedica chi ha avuto la buona inspirazione di dare questo buon esempio!

Verso le 14 incominciò poi ad affluire nell'interno del locale il pubblico degli invitati; tanti da formare una vera folla.

Molti festeggianti avevano condotto con loro la moglie e i bimbi; cioè — secondo una frase raccolta sul luogo — gli « allievi socialisti ».

Mentre si attendeva l'annunziata conferenza del deputato Nofri, la *Fanfara Carlo Marx* e la *Nuova Filarmonica* eseguirono parecchi pezzi musicali.

Alle 16, finalmente, si alzò il sipario del teatrino, e l'on. Nofri, accolto da un lungo battimani, comparve alla ribalta, e tenne all'affollatissimo pubblico una conferenza, dicendo del carattere assunto dalla manifestazione del 1° maggio e della importanza morale che essa ha nell'organizzazione delle forze lavoratrici.

Un nucleo di socialisti eseguirono poscia fra grande entusiasmo alcuni cori di circostanza; e a notte fu recitato ed applaudito il dramma in un atto dell'avv. Gori *Il 1° maggio*.

Alla Camera del lavoro.

Come abbiamo annunziato, alla Camera del lavoro la festa fu solennizzata con una conferenza dell'onorevole Nofri, tenuta ieri sera alle ore 21.

Anche qui moltissimo pubblico, fra cui un numero ragguardevole di donne.

Il conferenziere, accolto da una lunga ovazione, incominciò a parlare alle 21, ed il suo discorso è durato un'ora e mezzo, interrotto spesso da prolungati applausi.

Disse anche qui del significato del 1° maggio, rilevando come, perdendo il carattere violento dei suoi primi anni, abbia ora acquistato una forma più civile e quindi più forte e resistente alla lotta.

Fece una critica minuta dei sistemi di governo delle classi dirigenti, negando ad esse ogni fiducia, quindi la necessità pei lavoratori di stringere i vincoli della loro solidarietà se vorranno conseguire i loro intenti finali.

All'Associazione Generale degli operai.

Alla sede di questa Associazione, affollata pure essa di molto pubblico, ebbe luogo ieri sera un trattenimento e una conferenza tenuta dall'avvocato Claudio Treves.

La Musica dell'Associazione stessa eseguì inni patriottici.

***

Riassumendo, ripetiamo che la giornata che si prevedeva tranquilla non fu conturbata da incidenti spiacevoli.

L'Autorità aveva, naturalmente, prese tutte le misure necessarie per la tutela dell'ordine.

In tutte le sezioni vi erano numerose pattuglie di guardie e carabinieri, e così pure nei pressi dei grandi stabilimenti industriali.

***

Oggi, essendo domenica, la festa campestre verrà replicata, nello stesso luogo, con altri cori e forse con un altro discorso.

La nuova presidenza all'Opera Pia di San Paolo.

Tornate vane le insistenze del Governo e del suo rappresentante, il prefetto, per far ritirare all'on. Casana le dimissioni date da presidente dell'Opera Pia di San Paolo, con decreto prefettizio del 28 corr. fu nominato

FLORIS comm. Bartolomeo, già vice-presidente della stessa Opera Pia, a *Presidente*,

e con decreto d'oggi fu nominato

SICCARDI comm. Ferdinando, ex-deputato, a *Vice-Presidente* dell'Opera.

Noi ci compiacciamo di questa scelta e si compiaceranno certamente tutti coloro che hanno a cuore gli interessi torinesi e quelli specialmente dell'importante Istituto.

All'avv. B. Floris, integerrimo cittadino, antico e venerato magistrato, che dedicò all'Opera Pia già tanta assiduità e tanto lavoro intelligente, la promozione a presidente è una giusta prova di stima, è una ricompensa dovuta ai meriti di lui.

E l'aver chiamato a vice-presidente il commendatore Siccardi, uno degli uomini più capaci, più intelligenti e più rispettati nel campo delicato e turbinoso degli affari e del commercio, è aver assicurato al potente Istituto un consiglio illuminato e competente, un pilota strenuo, che riescirà di grande aiuto nel cammino e pel progresso di esso.

L'arrivo dei Principi di Napoli. — Contrariamente a quanto fu per equivoco stampato, i Principi di Napoli arriveranno direttamente a Torino nella mattina di sabato 8. Nel pomeriggio si recheranno a Moncalieri.

I Sovrani probabilmente arriveranno il giorno 7.

Nel piazzale e nell'interno della stazione sono incominciati i lavori d'addobbo.

***Te Deum* in Duomo.** — Il Capitolo metropolitano di Torino, in ringraziamento a Dio per lo scampato pericolo di S. M. il Re, ha ordinato — annuente monsignor arcivescovo — una solenne funzione nel Duomo con *Te Deum* e benedizione alle ore 10 d'oggi, 2 maggio.

Una gran festa a favore dell'Ospedaletto infantile Regina Margherita. — Un Comitato di signore patronesse dell'Ospedaletto infantile Regina Margherita, coadiuvato da distinti artisti e da altre filantropiche persone, si fece promotore di una festa di beneficenza il di cui provento sarà a favore del provvido Ospedale. I festeggiamenti avranno luogo alla Società dei canottieri Cerea che volle concorrere generosamente offrendo i locali della Società pel giorno 14 maggio p. v.

La festa verrà divisa in due serie, cioè:

1° dalle 14 alle 19 per una fiera-bazar, concerto, gite in barca sul Po, ecc.

2° dalle 21 alle 24 ballo, e cena dopo mezzanotte, a prezzo fisso, servita dalle patronesse.

S. A. R. la Duchessa Isabella di Genova, sotto il cui alto patronato è l'Ospedaletto, ebbe il gentil pensiero di offrire alcuni doni per la benefica vendita; e due di questi furono destinati in premio alle signore che esiteranno un maggior numero di biglietti d'invito.

I biglietti per la festa diurna costeranno L. 2: vi saranno ammessi senza pagamento i bambini minori di anni 8. Alla festa serale l'ingresso sarà di L. 5.

I biglietti si trovano dalle signore patronesse e dalla gentile e solerte presidentessa del Comitato, contessa Ricardi di Netro.

Del Comitato fanno parte: la contessa Municchi, prefettessa di Torino; la contessa D'Oncieu de la Bâtie; la signora Villa-Broffèrio; S. E. contessa Amalia Viarana-Rasini; contessa Rosa di San Marco; signora Lampugnani-Frisetti Amedea; signora Quesi-Monetti Adele; signora Pettazzi-Balestra Adele; signora Porazzi-Bosio Giuseppina; signora Pelli-Damiano Laura; donna Engelfred-Pio Falco di Savoia; signora Ceriana-Geisser; contessa Martini di Cigala; contessa Ricardi di Netro-Lomellini, presidentessa.

Il Comitato esecutivo è coadiuvato e diretto nell'organizzare la festa dal cav. Deregibus, presidente della *Cerea*, dal cav. Luigi Cantù e da altre filantropiche persone e valenti artisti.

Si nutre fondata speranza che questa gran festa di beneficenza, che si svolgerà in uno dei più simpatici ritrovi cittadini e sarà in pro di una così benemerita istituzione ospitaliera, sia onorata dalla presenza dei Sovrani e dei Principi di Napoli che in quei giorni si troveranno a Torino.

All'Istituto Materno. — Una bella festicciuola ebbe luogo, venerdì scorso, all'Istituto Materno, in occasione della distribuzione dei premi. I bimbi leggiadri che frequentano quelle scuole cantarono con ammirabile giustezza varie canzoni: alcune signorine, suonarono il pianoforte; cantarono romanze, recitarono commediuole molto bene scelte in italiano e francese. Fu, insomma, un piccolo trattenimento, eseguito con perfezione non troppo facile a riscontrarsi tra fanciulli, e tale da far onore all'Istituto che, da 40 anni, è così favorevolmente conosciuto in Torino, alla sua direttrice, signora Garneri, ed alle brave insegnanti.

Premio Galileo Ferraris. — *12ª lista sottoscrizioni:*

Robbo cav. G., ammin.e deleg. della Società della ferrovia Sicula-Occidentale Palermo-Marsala-Trapani, L. 25 — Cesa ing. Ferdinando, 5 — E. E. Benedetto Brin, 25 — Thedy fratelli, fonderia ghisa e metalli, Alessandria, 10 — Mina cav. Ernesto, procuratore della Ditta Bosio e Caratsch, Torino, 5 — Canera cav. Carlo, 25 — Cappari ing. Giovanni, Pisa, 5 — Comune di Pinaro, 10 — Spezia ing. cav. Giorgio, 10 — Comune di Torino, 1000 — Stigler ing. Augusto, Milano, 50. — Liste precedenti, L. 4860. — Totale L. 6093.

Esperimenti con un nuovo apparecchio estintore. — Stamane, alle ore 10,30, nella caserma dei pompieri detta *della Fontana* ebbero luogo alcuni esperimenti di estinzione d'incendi con un nuovo apparecchio americano presentato dai signori Cosiola e Lopez de Gonzalo.

Gli esperimenti furono fatti davanti alla compagnia pompieri, comandata dal tenente geometra Tede, ed alla presenza dei consiglieri comunali Dumontel e conte Luserna di Rorà, di parecchi rappresentanti di Società di assicurazioni, industriali, ecc.

L'apparecchio estintore venne più volte adoperato dai signori Lopez e Cosiola, e da alcuni pompieri stessi per spegnere il fuoco appiccato ad un largo spazio spalmato abbondantemente di catrame, e diede in ogni prova ottimi risultati.

Quest'apparecchio estintore prende il nome dal suo inventore Stempel di San Luigi nel Missouri. È portatile e molto semplice, non avendo valvole ed altri meccanismi che possano col tempo guastarsi. Consiste in un piccolo recipiente di rame, chiuso superiormente da un coperchio a vite di bronzo; in vicinanza di questo vi ha l'orifizio di scarico, con un tubo in gomma per dirigere il getto.

Il recipiente contiene da 8 a 9 litri d'acqua mista a bicarbonato di soda; sul fondo sta una palla di piombo, il coperchio copre una boccetta di vetro ermeticamente suggellata che contiene reagenti chimici.

L'estinguitore carico non pesa che 14 a 16 chilogrammi e può mantenersi pronto per il funzionamento per un tempo indefinito.

Per usarlo non si ha che da capovolgerlo: la palla urtando contro la boccetta la spezza, ed istantaneamente formasi la pressione e sorte il getto: questo raggiunge una distanza ed un'altezza di parecchi metri.

Gli esperimenti fatti stamane dimostrarono che l'apparecchio Stempel, oltre ad una grande facilità ad essere maneggiato, presenta pure una grande praticità ed è di effetto sicuro, specialmente per i piccoli

incendi che possono svilupparsi nelle abitazioni e nei magazzini, o per i principii di grandi e pericolosi incendi.

Un bambino affogato nella Dora. — Verso le ore 7 si trastullavano sulla sponda sinistra della Dora, presso il ponte delle Benne, i cugini Svanetti Nuccio, d'anni 5, e Svanetti Edoardo, d'anni 8, abitanti nella via Palazzo di Città, il primo al numero 21 ed il secondo al numero 14. Ad un certo momento, forse sdrucciolando giù per la riva, il piccolo Nuccio cadde nell'acqua della Dora. In quel punto la corrente è molto forte ed il piccino fu facilmente travolto e trasportato dalla corrente stessa.

Finora, malgrado tutte le ricerche fatte ieri sera, il suo corpo non è ancora stato rinvenuto.

Una donna non ideale. — Burzio Maria, d'anni 54, cenciaiuola, si era tirato dietro un codazzo di monelli, i quali la seguivano e la beffeggiavano nel giardino Balbo. Ad un certo punto la Burzio afferrò una ragazza a nome Dalla Modesta, d'anni 12, e la schiaffeggiò, facendola anche stramazzare al suolo. Una guardia civica sopraggiunta fece cessare il brutto spettacolo e, aiutata da due bravi giovinotti, condusse la Burzio nella camera di sicurezza.

Quei cocchieri! — In piazza Castello un cocchiere a nome M. Gabriele, essendo alticcio e scherzando sulla vettura in cui si trovava con altri suoi amici, cadde a terra e si produsse una contusione al capo, rimanendo per un poco privo di sensi. Una guardia civica lo sollevò e lo condusse all'Ospedale di San Giovanni, dove fu medicato; poscia se ne andò coi suoi compagni.

Un fanciullo che promette bene. — P. Giovanni, d'anni 10, e Belletti Maurizio, d'anni 8, vennero tra loro a diverbio per futili motivi in via Cibrario e, ad un certo punto, il Belletti, che teneva un fiasco vuoto in mano, ne menò un colpo al suo avversario, producendogli una ferita sotto il mento. Indi fuggì. Una guardia civica accompagnò il ferito al vicino Ospedale Maria Vittoria, dove fu medicato e giudicato guaribile in sei o sette giorni; poscia se ne andò da sè a casa, in via Roccianielone, N. 11.

Bimbi scampati per miracolo dalle acque. — Verso le 15,20, il bambino Ferino Stefano, d'anni 8, abitante in via Pinerolo, 17 (Borgo Aurora), trastullandosi nei pressi della sua abitazione, cadde in una bealera, in cui l'acqua è alta quasi un metro; la corrente assai forte lo travolse e lo trasportò per un tratto di 15 metri circa, ossia fin contro una inferriata della conceria Martinolo, dove fu raggiunto da certo Morgante Francesco, d'anni 22, il quale lo consegnò mezzo svenuto a sua madre. Poco dopo il piccino era completamente rinvenuto.

— Verso le 15,15 d'avant'ieri 30 aprile, certo Musat Teresa, d'anni 39, abitante in corso Peschiera, N. 25, trasse a salvamento il bambino Actis Severino, d'anni 2, il quale era caduto accidentalmente in una bealera che scorre lateralmente al detto corso Peschiera, in cui l'acqua è profonda una quarantina di centimetri, ma la corrente assai lenta. La Musat nel gettarsi in fretta bocconi sul ciglio della bealera, si produsse la distorsione del braccio destro, e il dott. Gabinio che le visitò alla sala dei consulti medici in via Bellini, giudicò che potrà guarire in otto giorni.

Un biciclista disgraziato. — Verso le 20 d'ieri sera, quasi in fondo alla via Principe Tommaso, certo Cucco Ernesto, d'anni 29, che transitava in bicicletta, fu urtato da un soldato di fanteria, il quale lo fece cadere a terra. Nella caduta, il Cucco si produsse la frattura dell'omero sinistro, e certo Arduino Giovanni, a mezzo di vettura pubblica, lo accompagnò all'Ospedale di San Giovanni, dove fu medicato e giudicato guaribile in una quarantina di giorni. Dopo di che lo stesso signor Arduino accompagnò il Cucco a casa, in corso Regina Margherita, N. 101.

Il soldato si eclissò.

Un canottiere in pericolo. — Verso le ore 10,30, mentre il falegname Bruno Giovanni, di anni 20, si esercitava nell'esercizio del canottaggio con un sandolino sul Po, il sandolino si capovolse e il Bruno cadde nell'acqua, rimanendo abbrancato alla imbarcazione.

Alle sue grida di soccorso accorsero prontamente i barcaiuoli Gabutti e Valgioia Giuseppe, e fra tutti lo portarono alla riva sano e salvo.

Una tegola sul capo. — Baretta Attilio, d'anni 15, venne ieri sera dal dottore di guardia al Municipio a farsi medicare una ferita al capo, prodotta dalla caduta di un mattone dal tetto della tettoia di levante a Porta Palazzo. Fu giudicato guaribile in otto giorni.

Mendicanti accompagnati alla Questura: Delmastro Giuseppe, d'anni 66, caffettiere; Gallizio Caterina, d'anni 54, trapuntaia; Fantoni Maria, d'anni 59, da Pacena.

Un cavallo imbizzarritosi sovra un ponte. — Verso le 15,40 d'ieri, certo Ciofalo Filippo, vivandiere del 20° reggimento cavalleria (Roma), di stanza in questa città, transitava sul ponte in ferro, in compagnia di un suo garzone, sopra una piccola vettura tirata da un cavallo; l'animale si spaventò, forse pel dondolamento del ponte e, vinta la mano al Ciofalo, che lo guidava, si slanciò a corsa sfrenata verso il Rubatto.

Senonchè, prima di uscire dal ponte, urtò certa Gambera Maria, d'anni 60, la fece cadere a terra e le produsse una lieve contusione alla gamba sinistra. Il cavallo, urtando colla vettura nella cancellata di legno del ponte, vi produsse dei guasti, senza far male ad altre persone. Venne quasi subito fermato, appena fuori del ponte.

Il Ciofalo si dichiarò disposto a risarcire il Municipio dei danni cagionati alla cancellata.

La Gambera, sollevata dai passanti e accompagnata alla farmacia Lanzo, ebbe un cordiale che la rimise alquanto dallo spavento, poi se ne andò da sè alla sua abitazione in via Mazzini, N. 10.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali: Da Martini Mario un canestro con pane ed un bicchiere; da Guazzone Clotilde un portamonete con piccola somma; dal signor Campo Giacomo una giacca usata; dalla bambina Giaccardo Emilia, d'anni 9, un portamonete con pochi centesimi; dal signor Farolo Carlo un parapioggia; da un signore, che non volle dire il suo nome, un portamonete contenente pochi centesimi; da una guardia civica, unitamente ad un facchino, una somma in biglietti di Banca superiore alle L. 200; dal signor Lanzo Luigi una targhetta per velocipede; dal signor Pocchiesi Giacomo un portafogli contenente piccola somma ed altre carte; da un signore incognito un libro da scuola; dal signor Geberti Angelo una cambiale;

Presso l'Ufficio di Polizia Municipale trovansi depositati i seguenti oggetti rinvenuti: Portabiglietti contenente somma inferiore a L. 15; fermaglio d'argento; orologio d'argento con catenella e chiavetta; portamonete coll'iscrizione *Ricordo*, contenente denaro; portafogli con denaro e carte di Actis Armando; braccialetto formato di conchiglie, ecc.; orecchino d'oro con catenella; portamonete contenente somma inferiore a L. 5; parapioggia di seta nera; somma superiore a L. 200; tre tavole di disegno, riguardanti la stazione di Domodossola.

La morte della contessa Costanza Pinelli Del Carretto di Mombaldone.

Si è spenta nelle prime ore di ieri, 1° maggio, nella tarda età di 86 anni, serbando fino agli ultimi giorni la abituale limpidezza del pensiero e la forte serenità dello spirito, la contessa **Costanza Pinelli**, vedova del conte Alessandro Pinelli, già primo presidente della Corte d'Appello di Genova, madre del conte Tullio, senatore del Regno, primo presidente della nostra Corte d'Appello.

La venerata estinta, che apparteneva per nascita ad una delle più antiche e cospicue stirpi di quella nobiltà piemontese che ha dato alla terra nostra tanti esempi di leale fedeltà e di fulgido valore, entrata nella casa dei Pinelli, seppe alle virtù avite unire quelle doti di intelligenza e di cuore che servirono ad accrescere nuovo lustro e splendore all'alto nome di questa famiglia.

Buona e cortese verso tutti, madre amorevole e piena di elevata saviezza, si prefisse a scopo e missione della propria esistenza la felicità della famiglia e la carriera del figlio; il quale, mentre ben seppe così degnamente corrispondere all'amore dimostratogli, ha pure potuto alleviare gli ultimi istanti della estinta gentildonna, col conforto che restava alla patria l'erede dell'ingegno e delle virtù di lei e ne avrebbe saldamente conservate le tradizioni, perpetuata la memoria.

Al grave lutto del conte Tullio Pinelli, al cordoglio profondo della famiglia, si associa tutta la Magistratura, che nel vincolo di inalterata solidarietà suole condividere, al pari delle esultanze, le tristezze e le lacrime dei suoi integri rappresentanti.

Ed all'illustre uomo, così colpito da irreparabile sventura, mandiamo l'augurio che la dimostrazione di affetto che in questo istante si eleva intorno a lui, possa alquanto scemare quel dolore che tutti così profondamente sentono.

STATO CIVILE. — Torino, 30 aprile 1897.

NASCITE 18: cioè maschi 12, femmine 6.

MORTI: Pilone Domenica v. Gatti, d'anni 80, di Torino, casalinga, via Giulio, 4.

Rossi Giovanni, id. 65, di Fossano, famiglio, via Napione, 31.

Minola Chiara n. Biasetti, id. 64, di Torino, agiata, via Orfane, 17.

Rossi Gaspara v. Brano, id. 80, di Torino, pensionata governativa, via Mazzini, 33.

Radicati di Brozolo conte Arialdo, id. 28, di Torino, tenente d'artiglieria, via Fabro, 6.

Durando Luigi, id. 18, di Torino, meccanico, via Porta Palatina, 9.

Gallea Antonio, id. 48, di Montemarzo, operaio, via Cuorgnè, 8.

Rocca Angela n. Vanzino, id. 50, di Vercelli, casalinga, corso San Maurizio, 45.

Rocca Carolina, id. 8, di Torino, scolara, corso Vercelli, 71.

Macario Felicita n. Ricardi, id. 82, di Torino, sarta.

Giorgio Emilia n. Bianchi, id. 81, di Mantova, casal.

Borchiero A. n. Doria, id. 67, di Codevilla, casal.

Rosso Stefano, id. 64, di Castello Tornese, carrett.

Bandino Michele, id. 70, di Rivera, contadino.

Audano Giuseppe, id. 75, di Orbassano, contadino.

Martinetti M. n. Ronsetto, id. 77, di Settimo T., casal.

Pezzetta Rosa Maria, id. 20, di Saluzzo, servente.

Fatelavi M. M. v. Veraldo, 80, di Roccaforte Mondovì.

Fornelli Rosa, id. 56, di Cirié, casalinga.

Garossa Giovanni, id. 40, di Torino, verniciatore.

Più 8 minori d'anni 6.

Totale complessivo 28, di cui a domicilio 14, negli ospedali 14, non residenti in questo Comune 4.

1° maggio.

NASCITE 21: cioè maschi 5, femmine 16.

MATRIMONI: Ballio Giuseppe con Negro Domenica; ved. Mana — Barberis Gabriele con Belolitto Paola — Biolio Audisole con Capella Anna — Benuto Gualberto con Bella Elisabetta — Caprorio Alessandro con Arlona Angela — Formentini cavaliere Carlo con Ceppi Lidia — Grussaglia Giovanni con Cavalletto Angela ved. Vettany — Manzan Rostituto Agostino con Prin-Abeil Margherita — Pecetti Clemente Carlo con Rasanghi Amelia — Pautti Pasquale con Camerano Teresa — Prato Angelo con Micheretto Angela — Fioretta Giuseppe con Piolatti Natalina — Grella Egidio con Zerbola Celestina — Troglia Antonio con Leonardo Vittoria.

MORTI: Del Carretto di Mombaldone nobile Costanza, vedova contessa Pinelli, d'anni 86, di Mombaldone, agiata, via Plana, 11.

Princisi Margherita, ved. Gallini, id. 70, di Voghera, agiata, corso Oporto, 34.

Lunardini Salvatore, id. 83, di Livorno-Toscana, pensionato governativo, via San Domenico, 31.

Beretto Margherita, id. 46, di Cambiano, casalinga.

Ferraris suor Marietta, id. 22, di Felizzano, relig.

Carmelli cav. Seb., id. 84, di Chiusa-Pesio, col. in rit.

Più 3 minori d'anni 6.

Totale complessivo 9, di cui a domicilio 6, negli ospedali, 3. Non residenti in questo Comune, 1.

MATRIMONI IN TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 25 aprile al 1° maggio.

Bonnino Giov., fattorino con	Bena Maria, commessa.
Galliano Luigi, sellaio »	Comio Ormilina, sarta.
Ferrero Franc., negoz. »	Eula Giovanna.
Valtorta Luigi, macchinista »	Barrera V. ved. Revere.
Riccio Giacomo, negoz. »	Sesia Matilde.
Berlinetti Franc., imbali. »	Bondino Gius., sarta.
Carra Oreste, calzolaio »	Cravero Maria, orlatrice.
Fascio Pietro, falegname »	Vinetti Caterina, cucitr.
Appendino Giov., tessit. »	Nicolosso Margherita.
Gatti Giovanni, libraio »	Belli Teresa, sarta.
Vincenti Bartolomeo, calz. »	Tessier Caterina.
Vindenis Martino, fatt. »	Cravero Giuseppa, sarta.
Morgante Luigi, famiglio »	Doppiano F., op. incisor.
Soveso Carlo, ebanista »	Rasingano M. P. v. Duchera, negoziante.
Chiesa Eugenio, negoz. »	Civallero Madd., camer.
Masini P. G., guardianott. »	Bordino Eug., cameriera.
Viglieni Vinc., decoratore »	Pichetto Margherita.
Abbonetti Mattia, pittore »	Martinetti Maria, cont.
Travers Emil., impiegato »	Galliano Caterina.
Canonico Rod. A., negoz. »	Drala Angelina, negoz.
Olivero Ottavio, comm. »	Ambroglio Linda.
Serratrice Guido, murat. »	Olivero Maria, orlatrice.
Ellena Bernard., cocchiere »	Motta Ottavia, sarta.
Bazzano Stefano, pan. »	Cadoux Ter., tess.
Merlo Fil., fabbro-ferr. »	Rosso Ter., cuoca.
Nico Giuseppe, lav. »	Ceratto Fel., lavand.
Pasquali Angelo, comm. »	Dollani B. v. Barone.
Mascra Ant., comm. volt. »	Fiore Caterina.
Manildo F., add. ferr. »	Jacob Maria.
Sarà Giovanni, fondit. »	Gonella Maria Carol.
Gabutti Pietro, vetraio »	Piomba Cat., ombr.
Segre Giuseppe, ind. »	Lowy Olga.
Miotti Antonio, tapp. »	Prelato Maddal. Ros.
Capello Franc., cont. »	Bergero Ter., neg.
Merel Gius., fumista »	Mezzano Antonia.

ULTIME NOTIZIE

Vittorie turche in Tessaglia ed Epiro.

Costantinopoli, 2 (*Stefani*). — Edhem-pascià telegrafa che, in seguito ad un combattimento avvenuto ad un'ora di distanza da Velestino, le truppe ottomane si sono impadronite di tre fortezze e tre trinceramenti.

Hilzi-pascià informa che i greci trovantisi a Kurtanwasserai, non avendo potuto resistere agli attacchi dei turchi, dovettero abbandonarla, e le alture dominanti il colle Cojadi furono pure occupate dai turchi.

Il combattimento di Velestino.

Farsaglia, 30 (*Stefani*). — Al combattimento di Velestino parteciparono 8000 soldati di fanteria turchi e 600 di cavalleria con cannoni. I turchi furono respinti dalla brigata ellenica Smolenski e subirono grandi perdite. Stamane cariche di cavalleria vennero respinte sulle alture di Carantasis. Un reggimento turco fu letteralmente decimato. Parecchie centinaia di volontari aiutarono le operazioni dell'esercito ellenico. I greci ebbero una cinquantina di morti.

I greci sconfitti anche in Epiro.

Tullio Giordana ci telegrafa da **Arta**, 30, ore 12:

Giunsero il deputato De Felice e 350 volontari italiani. Vestono la camicia rossa. Li comanda il colonnello Mopeu. La situazione è invariata. Accadono scaramuccie attorno a Pentepigadia, che è in mano dei turchi. Prevesa resiste agli sforzi della squadra che la bombarda. Attendesi la sua caduta per avanzare.

Arta, 1, ore 9. — Battuto nuovamente a Pentepigadia, le truppe greche ripiegano su Arta, che si preparano a difendere. La situazione è disperata; i turchi continuano ad avanzare.

Atene, 1 (*Stefani*). — Le notizie sulla ritirata dei greci in Epiro sono confermate. Le truppe elleniche si sono ritirate verso la frontiera ed abbandonarono parte del territorio occupato, specialmente Filippiade, che i turchi rioccuparono. I greci continuano ad occupare Salagora.

L'esercito greco si ritira ad Arta.

Atene, 1 (*Stefani*). — L'esercito ellenico fu concentrato ad Arta, che pare che i turchi si preparerebbero ad assediare.

Dicesi che Vassos sarebbe richiamato da Creta.

Le riserve turche sul teatro della guerra.

Salonicco, 2 (*Stefani*). — Vennero prese misure per il passaggio di 850 vagoni conducenti le riserve turche dell'Asia Minore, diretto alla frontiera.

Alla Camera ellenica.

La concordia di fronte al nemico.

Atene, 2 (*Stefani*). — *Camera*. — Le tribune sono affollatissime.

Ralli dichiara che la cura principale del Governo sarà di ricostituire l'esercito, senza il quale la guerra non potrebbe essere continuata, nè una pace onorevole stipulata. Chiede che la Camera gli accordi la sua fiducia e si aggiorni.

Delyannis dichiara che appoggierà il nuovo Gabinetto finchè i turchi si troveranno sul suolo della patria.

La Camera vota unanime soltanto una mozione di aggiornamento.

Delyannis e Ralli si stringono la mano fra calorosi applausi.

Le speranze dei greci.

Londra, 1 (*Stefani*). — Lo *Standard* ha da Atene: « Skuludis dichiarò che la cessazione ovvero il proseguimento delle ostilità dipenderà dalla inchiesta sulla situazione dell'esercito. »

Il *Times* ha da Larissa: « Volo capitolò il 26 aprile senza difesa. I turchi la occuparono effettivamente il 28 corr. »

Atene, 1 (*Stefani*). — Ralli, intervistato, disse che parecchie migliaia di volontari della riserva rinforzeranno l'esercito. Nutre piena fiducia sull'esito della lotta. Finora nulla si sa circa l'intervento delle Potenze.

Un dispaccio annunzia che i greci continuano ad occupare Filippiade. Il capo di stato maggiore Sapondzaki fu richiamato. Il tenente colonnello Ralli lo sostituisce provvisoriamente.

I greci alla riscossa in Epiro?

Atene, 2 (*Stefani*). — Secondo un dispaccio da Arta, la Brigata ellenica di 5000 uomini, comandati dal colonnello Bairactaris, avanzerebbe nuovamente su Pentepigadia.

Una conferenza a Parigi per la guerra greco-turca.

Londra, 1 (*Stefani*). — Secondo i giornali, Salisbury propose alle grandi Potenze di riunire prossimamente una conferenza a Parigi per discutere le misure opportune da prendere di fronte alla guerra greco-turca.

Il progetto relativo a detta conferenza si discuterebbe attualmente fra le Potenze, ma si considera dubbio che tutte le Potenze accettino la proposta.

Parigi, 1 (*Stefani*). — La città oggi ha l'ordinaria fisionomia. Non havvi alcuna sospensione di lavoro. Tempo discretamente bello. Secondo i giornali, le Potenze stanno discutendo le condizioni della mediazione tra la Grecia e la Turchia. L'accordo sembra prossimo.

I traditori della Grecia!

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 9,45:

L'*Intransigeant* dice di sapere che la Grecia fu tradita dal re, dal sultano, da Hanotaux e da Murawiew. Costoro vedendo che la guerra era inevitabile, decisero di dichiararla per salvare la monarchia, convenendo che i greci non vincerebbero ed accetterebbero la pace con lo *statu quo!* Naturalmente va presa per quel che vale questa notizia del giornale di Rochefort, avvezzo alle *fumisteries*.

Un Comitato filellenico a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 9,40:

Edouard Drumont, Cassagnac, Coppée, Barrès, ed altri direttori e redattori di giornali filelleni, indipendentemente da colore di partito, si costituirono in un Comitato, presieduto da Rochefort, allo scopo di far pervenire alla Grecia concorsi effettivi.

IL PRIMO MAGGIO

In Italia.

Roma, 1° (*Stefani*). — Dispacci da Milano, Torino, Genova, Napoli, Cosenza, Palermo e da tutta la Sicilia recano che la giornata del 1° maggio è trascorsa finora senza incidenti. Negli opifici si lavora come al solito.

Roma, 1° (*Stefani*). — Notizie giunte finora da tutte le provincie del regno confermano che la giornata è passata tranquilla.

* * *

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 9,45:

Dispacci giunti fino a notte tarda al Ministero degli interni, ove rimasero in permanenza fino ad ora avanzata gli onorevoli Rudinì e Serena, e in ultimo il comm. Alfazio con i funzionari dipendenti, confermano che in tutta l'Italia il 1° maggio è passato tranquillo.

Poco più di cento repubblicani si riunirono nell'*Osteria delle Sette Sale*, dove l'ex-deputato Zuccari pronunziò un discorso sul significato della festa operaia del 1° Maggio. Vennero espressi voti pel trionfo dei lavoratori.

La riunione in via del Gelsomino, fuori Porta Cavalleggeri, fu il *clou* della giornata. Numerose pattuglie di guardie e carabinieri erano scaglionate in piazza San Pietro e nelle vie adiacenti alla via del Gelsomino. Eranvi pure una compagnia di allievi carabinieri ed una di bersaglieri. I socialisti convennero numerosi al ritrovo. Notavansi molte donne. Gli uomini avevano sul cappello e le donne sul petto cartellini inneggianti al socialismo, alle otto ore di lavoro, al suffragio universale. Mentre i convenuti facevano merenda, un concertino suonava l'Inno dei Lavoratori, quello di Mameli e la *Marsigliese*.

Gli studenti socialisti giunsero in comitiva al Gelsomino, accolti dagli evviva dei socialisti. Eransi riuniti all'Università e traversarono in comitiva la città senza incidenti. All'Università, per questo appuntamento si erano sospese le lezioni. Poscia gli studenti, insieme agli altri socialisti, al suono ed al canto dell'Inno dei lavoratori, si ridussero sopra un'altura, dove parlò Giovanni Domenico. Ritornati al piano, si trattennero fino a sera a merendare allegramente; quindi rientrarono in città.

All'estero.

Londra, 1 (*Stefani*). — Oggi vi fu la solita dimostrazione pel 1° maggio ad *Hyde-Park*. Vi assistettero pochi delegati stranieri, tra cui due italiani. Furono presentate parecchie mozioni in senso socialista internazionale, che vennero approvate.

Londra, 1 (*Stefani*). — La giornata è splendida. Nessuna dimostrazione è segnalata nell'occasione del 1° maggio.

Berna 1 (*Stefani*). — La festa del 1° maggio fu celebrata secondo gli usi con riunioni nelle città principali. La partecipazione alle riunioni corrispose alla media degli anni anteriori, eccetto a Berna, ove fu maggiore.

Tempo piovoso. Calma completa. Non è segnalato alcun incidente.

Parigi, 1 (*Stefani*). — Dappertutto calma completa. Gli operai di tutte le grandi città e di tutti i centri operai della Francia lavorarono oggi, tranne quelli della Grande Combe, che fecero festa. Sono annunziate alcune riunioni nella serata.

Berlino, 1 (*Stefani*). — La capitale e le provincie sono in piena tranquillità. Nessun incidente è segnalato. Tempo piovoso.

Vienna, 1 (*Stefani*). — Nessun incidente finora è segnalato in occasione del 1° maggio. Calma completa. Tempo piovoso.

Vienna, 1° (*Stefani*). — La festa del 1° maggio fu celebrata dagli operai secondo il solito, con la passeggiata al Prater. Gli operai erano circa 50,000. Nessun incidente.

Anche nelle provincie la giornata trascorse completamente calma.

A Budapest gli operai tentarono, malgrado il divieto della Polizia, di fare una dimostrazione pubblica; la Polizia li disperse.

Madrid, 2 (*Stefani*). — La giornata di ieri passò calma in tutta la Spagna.

Si muterà anche il prefetto di Roma.

Roma, 2, ore 10,55. — Corre voce che si muterà anche il prefetto di Roma Bonasi. Lo sostituirebbe capitelli, cui si sarebbe passato dopo il rifiuto del De Seta.

Accordi fra le Banche d'emissione.

Roma, 2, ore 10,50. — I direttori generali della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia, unitamente a parecchi ispettori e funzionari dei rispettivi Istituti, si radunarono nel gabinetto del direttore generale del tesoro, comm. Stringher, allo scopo d'intendersi sul modo d'uniformare e disciplinare il servizio dei rappresentanti e dei corrispondenti, relativamente all'incasso degli effetti, al cambio dei biglietti, al pagamento dei titoli nominativi ed all'emissione degli assegni.

Stabilite le linee generali, si delegarono per studiare e fare proposte concrete il cavaliere Amendola, ispettore centrale del Banco di Napoli, e il cav. Basso, ispettore del Banco di Sicilia.

Il guardasigilli e i voti espressi dal Congresso forense.

Roma, 2, ore 9,40. — Ieri sera il ministro Costa ha ricevuto il Comitato esecutivo del Congresso forense, il quale gli presentò le relazioni ed i voti del Congresso. Il guardasigilli ha fatto nuovamente plauso all'opera del Congresso, apprezzandone le deliberazioni ed i voti e prendendo formale impegno di studiare le varie proposte, coordinando la sistema organico e dando la preferenza alla riforma della tariffa dei procuratori, autorizzando il Comitato a far noto che, alla ripresa dei lavori parlamentari, presenterà il relativo progetto.

Il nuovo questore di Roma.

Roma, 2, ore 9,55. — Il questore Martelli fu trasferito a Venezia. Verrà a sostituirlo il Marchiondi, che già resse per due anni la Questura di Roma, alla fine del 1894, dopo il trasloco del Felzani. Il Marchiondi fu pure per molti anni ispettore di questa sezione dell'Esquilino.

Le elezioni di Novara e altri Collegi.

Roma, 2, ore 9,35. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblicava ieri sera il decreto che convoca il Collegio di Novara pel 23 maggio; occorrendo il ballottaggio avrà luogo il 30. Negli stessi giorni sono convocati i Collegi di Corleone, Osimo, Ancona e Poggio Mirteto.

Il ripopolamento delle acque pubbliche.

Roma, 2, ore 10. — Alla fine d'aprile, il Ministero d'agricoltura ha terminate le semine dei pesci nelle acque pubbliche, allo scopo di ripopolamento. In quest'ultimo periodo immerse: 30 mila trote nel Tanaro; 30 mila nell'Aniene; 20 mila nell'Aterno; 15 mila nel Vera (provincia d'Aquila); 15 mila carpioni nel (?); 14 mila trote nel Sangro; 15 mila nel torrente Lente; 12 mila nel Nova (provincia di Grosseto); 15 mila nel Carpino (provincia di Campobasso); 15 mila trote nel Tusciano; oltre 20 mila nel Sele (provincia di Salerno); 50 mila trote nei torrenti Sciauro, Maglio e Noce (Basilicata) e nel torrente Capricello presso Cosenza; 10 mila trote nel lago Turbolo.

L'annunzio ufficiale della morte del capitano Bottego.

La *Stefani* ci comunica da **Zeila**, 30:

Nerazzini scrive dall'accampamento di Balacca tra Gildessa e Barrar, in data 23 aprile, essergli giunta da Menelik una lettera nella quale dice che alcuni italiani, con scorta numerosa, avendo voluto entrare nel territorio etiopico dalla parte dei galla verso Baro e i capi del paese essendovisi opposti, ne nacque un conflitto in cui vi furono morti da entrambe le parti. La lettera aggiunge che rimase morto il capitano Bottego e che due altri italiani furono fatti prigionieri.

La triste verità è confermata da fonte ufficiale: la spedizione Bottego è stata massacrata!

La prima notizia dell'eccidio si era avuta da fonte francese: il corrispondente da Zeila al *Temps* l'aveva telegrafata al suo giornale in data 19 aprile ultimo scorso, narrando che, partita dal Giuba, la spedizione Bottego si sarebbe sforzata di raggiungere l'alto Nilo, facendo alleanza colle tribù arabe schiaviste. Il generale etiopico stabilito a Baro l'avrebbe invitata a fermarsi finchè il negus le avesse mandato l'autorizzazione del passaggio. Il Bottego fece sparare sui parlamentari abissini e li uccise: ne seguì un combattimento nel quale tutti gli italiani, tranne due, avrebbero trovata la morte.

A parte l'inverosimiglianza di alcuni particolari, questa notizia non era confermata nè alla Consulta nè alla Società Italiana che aveva organizzato la spedizione; essa, inoltre, sembrava in contraddizione con un telegramma che il 3 aprile u. s. la Società geografica italiana aveva ricevuto da Zanzibar, in cui, sulla fede di notizie da Kisimayo in data 27 marzo, comunicate dal console d'Inghilterra, si diceva che il capitano Bottego era in cammino verso la costa.

Pur troppo nessun dubbio è ora più permesso: il capitano Bottego accresce anch'egli la dolorosa lista del nostro martirologio africano, in quelle stesse plaghe che negli ultimi tempi videro cadere il capitano Cecchi ed il cavaliere Trevis.

* * *

La spedizione Bottego, a cui partecipavano il dottor Sacchi, il sottotenente di vascello Lamberto Vannutelli, il sottotenente dell'esercito Citerni, partì nella primavera del 1895, quando pareva che brillanti successi fossero serbati nell'Eritrea alle armi italiane. Scopo della spedizione era d'esplorare i territori dell'alto Juba, seguendo il corso del fiume Omo fino alla sorgente e volgendo al nord per rientrare nell'Eritrea attraverso il territorio neutro tra i dervisci e gli abissini.

Dopo il disastro di Abba-Garima, divenendo pericoloso seguire l'itinerario prestabilito, la Società geografica spedì un corriere al capitano Ferrando, residente a Lugh, perchè avvisasse Bottego, invitandolo a seguire altra via. Ferrando ricevette il corriere ed avvisò la Società geografica di avere immediatamente spedito al Bottego un messo fidatissimo; però si ignora tuttora se abbia potuto raggiungere la spedizione; quindi la Società geografica, pel tramite della Consulta, invitò tutti i rappresentanti inglesi, tedeschi, francesi e belgi dei territori dell'alto Juba di segnalare notizie della spedizione.

Dopo di allora si ebbero notizie dal console inglese di Kisimayo ed altre conformi dal comandante Sorrentino, dal Benadir.

Il dispaccio del *Temps* da Zeila, del 19 aprile u. s., e l'odierno comunicato ufficiale segnano il tragico epilogo della sventurata spedizione.

Particolari sul castigo inflitto agli uccisori di Cecchi.

La *Stefani* ci comunica da **Zanzibar**, 1:

Intorno al castigo inflitto agli uadau, colpevoli dell'eccidio della spedizione Cecchi, si hanno da Mogadiscio questi maggiori particolari.

Il commissario straordinario Sorrentino fece partire da Mogadiscio la mezzanotte del 19 aprile le due compagnie di ascari nel presidio per Lafolè, centro della tribù colpevole dell'eccidio, ed egli stesso mosse alle ore 8 del 20 aprile cogli ascari, arabi e somali a sua disposizione.

L'azione fu rapida e decisiva: Lafolè ed altri due villaggi vicini furono distrutti.

Circa un migliaio di somali furono messi in fuga subendo gravi perdite, di cui finora sono accertate una cinquantina di morti ed un centinaio di feriti.

Le nostre perdite sono un ascaro morto e 13 feriti. Il comandante Sorrentino, dopo aver inflitto la severa lezione, ritornò a Mogadiscio il 20 aprile, alle ore 15.

Caddero morti nel conflitto i due somali che uccisero Cecchi.

Nelle capanne dei villaggi trovaronsi oggetti appartenenti alla spedizione Cecchi.

La distruzione dei villaggi colpevoli e delle gravi perdite subite impressionarono grandemente i somali e l'intera regione.

I notabili di Mogadiscio e i capi della tribù vicine si recarono a congratularsi col comandante Sorrentino.

Una delle due compagnie di ascari è già ripartita per Massaua.

Sorrentino lascia egli stesso la costa, stante il monsone, per recarsi a Zanzibar. Il regio commissario Dulio rimane nella colonia con pieni poteri civili e militari.

La colonia è ora pienamente tranquilla.

Le nuove pioggie cadute assicurano un secondo raccolto nell'annata.

Il movimento commerciale nell'ultimo mese è assai notevole.

Nel Benadir si esportarono parecchie migliaia di tonnellate di granaglie.

De Martino ritorna dall'Africa.

Il viaggio dell'ultimo scaglione.

Roma, 2, ore 10,5. — Il capitano De Martino ha telegrafato al Comitato centrale della Croce Rossa che, avendo soccorso anche l'ultimo scaglione dei prigionieri, ritiene finita la sua missione; quindi ha lasciato Harrar, diretto a Biocaleia.

De Martino telegrafa pure che il generale Albertone è partito coll'ultimo scaglione dei prigionieri; arriverà a Zeila il 10 maggio.

Ancora le feste di Venezia.

Venezia, 1 (*Stefani*). — Stamane Brin ha visitato l'Arsenale, la *Saint-Bon*, lo stabilimento pirotecnico della regia marina alla Certosa. Nessun operaio mancava al lavoro dell'Arsenale. Nel pomeriggio il ministro visitò il Silurificio. Domani partirà per Roma.

Il sindaco ha pubblicato un manifesto ringraziando la popolazione a nome dei Principi di Napoli pelle affettuose dimostrazioni a loro fatte. Soggiunge che i Principi elargirono 5000 lire a scopo di beneficenza.

I Principi di Napoli a Firenze.

Firenze, 1 (*Stefani*). — Sono giunti alle 6,10 i Principi di Napoli, ossequiati alla stazione dalle Autorità.

Brunetière contro Zola.

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 9,45:

Brunetière in una intervista di ieri col *New York-Herald* (edizione di Parigi) disse che Zola avvilì la Francia, disonorò la letteratura e tradì l'arte con i suoi libri e che i personaggi dei suoi lavori non sono francesi!!

Un *Te Deum* in Russia per l'altruismo.

Pietroburgo, 2 (*Stefani*). — Al *Te Deum* di ieri nella chiesa di Santa Caterina in ringraziamento di grazie per la salvezza del Re intervenne l'ambasciatore d'Italia col personale dell'Ambasciata e la colonia italiana.

Gl'imperiali d'Austria.

Vienna, 1 (*Stefani*). — L'imperatore Francesco Giuseppe e l'arciduca Ottone sono ritornati nel pomeriggio, acclamati calorosamente dalla folla.

Il re di Serbia ad Abbazia.

Fiume, 1 (*Stefani*). — Il re di Serbia è giunto nel pomeriggio ad Abbazia, per visitarvi i sovrani di Rumania, con cui si tratterrà due ore.

Gli imperiali russi.

Pietroburgo, 30 (*Stefani*). — Lo tsar e la tsarina si sono recati a soggiornare a Zarkoe Selo.

Crisi ministeriale alla Plata.

Buenos Ayres, 2 (*Stefani*). — Villanueva, ministro della guerra e marina, si è dimesso.

5 anarchici condannati a morte.

Madrid, 1 (*Stefani*). — La Corte suprema condannò a morte 5 anarchici di Barcellona ed altri a pene varie.

Nave in viaggio.

Bombay, 1 (*Stefani*). — Il *Singapore* è partito per Genova.

Alessandria d'Egitto, 1 (*Stefani*). — Il *Po* ha proseguito per Napoli.

Scosse di terremoto in America.

New York, 30 (*Stefani*). — Forti scosse di terremoto furono avvertite il 29 aprile a Pointe Apitre. Molte vittime. Danni rilevanti.

Tre asfissiati a Sabbioneta.

Ci scrivono da Mantova, 30 aprile.

Mi segnalano una gravissima disgrazia avvenuta nel pomeriggio di ieri nel Comune di Sabbioneta. Certo Alessandria, allo scopo di pulire il canale di scolo per le acque del bestiame, discese in una cisterna appositamente aperta, dove rimase asfissiato. Ugual sorte toccò al figlio del suo padrone, signor Sarzi-Braga, accorso in suo aiuto, e ad un secondo figlio dello stesso, venuto in soccorso del fratello morente. Il paese di Sabbioneta è impressionatissimo. Si preparano imponenti funerali.

Spettacoli di domenica 2 maggio.

VITTORIO, ore 20,30: *Norma*, opera.

CARIGNANO, ore 20,30: *Carmen*, opera.

ALFIERI, ore 20,30 (Comp. dramm. Gemmatica-Raspantini): *Teddy*, commedia; *Una tazza di thè*, farsa.

GERBINO, ore 20,30 (Comp. di operette e balli): *Festa di servitori*, operetta; Bianche Leccanti con nuovo programma; Diversi duetti eccentrici; *I mostazzi brevetti*, ballo.

BALBO, ore 20,30 Compagnia d'operette Calligaris): *Le cinque parti del mondo*, féerie.

TEATRO CONCERTO ROMANO, o. 20,30. Spettacolo di varietà.

TIRO INTERNAZIONALE (Tiro al Piccione). Aperto tutto il giorno: 5 colpi con 50 cent. Ponte Regina Margherita. (Tempo di pioggia Tiro coperto).

Osservatorio di Torino. — 30 aprile. Temperat. estreme al nord in gradi centesimali Minima + 14,5 Massima + 21,0

Acqua caduta mill. 0,0.

2 maggio — Il sole nasce a ore 5, minuti 17; tramonta alle ore 19, minuti 31.

MERCATI E COMMERCIO

Torino. *Mercato dei Cereali* 29 aprile 1897.

Grani maggiormente sostenuti con pochi affari. Risi in aumento le qualità mercantili, ed è scarseggiano. Semole meno ferme. Invariati gli altri generi.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da lire 24 75 a 24 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 24 50 a 25 50 — Grani esteri di forza da 29 50 a 27 00 — Granoni da 12 00 a 13 00 — Granoni Cinquantini e nigoletti veneti da 14 25 a 15 00 — Avena da 15 50 a 15 60 — Avene superiori e grigie da 15 50 a 18 00 — Segale da 17 00 a 17 50 — Riso mercantile da 41 — a 45 00 — Riso Ostiglia da 48 50 a 50 50 — Farina pasta sanate uso da 33 00 a 33 50 — Farine marca B da 32 00 a 32 50 — Semole dure da pasta da 24 25 a 26 75 — Crusca di frumento da 10 50 a 11 0 . Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 1° maggio 1897.

Torino	46	38	20	74	5
Bari	65	39	77	83	24
Firenze	18	2	72	31	19
Milano	68	38	12	40	70
Napoli	10	48	33	9	38
Palermo	60	1	16	70	74
Roma	66	61	15	58	1
Venezia	67	61	52	20	2

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Albergo e Ristorante Gran Cairo
Via Roma, 16 — Torino
Colazione L. 2.50 - Pranzo L. 3.50 (vino compreso).
Pensioni giornaliere e mensili a convenirsi.
Camere unite e separate da 1.50 in più completamente rimodernate.
Per i signori viaggiatori di commercio retta giornaliera speciale. 1887

Capsule Santal Salolé Emery
(Vedi IV* pagina) .2V

The universal Coreuma

Liquore eminentemente efficace per gli stomaci deboli e per le persone anemiche e nervose. c 4600

Nei locali dell'Istituto d'Arte (via Viotti, 2), si aprirà il giorno 3 maggio prossimo un corso di preparazione agli esami di concorso per i posti di Maestre municipali. Sarà diretto da Luigi di San Giusto e tenuto da chiarissimi insegnanti. 4603

AMMALATI

GRATIS viene spedita ultima edizione, Opuscolo istruttivo del cav. dott. Aurilia, medico ecc. della Ital. Casa per guarire da *tutte le Malattie Nervose, Nevrastenia, Spleen, Convulsioni, Irritabilità, Inquietudine, Insonnia, Emicrania, Epilessia, Paralisi (stato paralitico), Apoplessia, Isterismo, Indebolimento cerebrale, spinale e nervoso* in generale, *malattie e malesseri continui incomprensibili*, ecc. a chi manderà richiesta all'*Anglo-American Stores*, in Milano, via Monte Napoleone, 28. 98 M

ISTITUTO KINESITERAPICO
di Torino
Corso Oporto, N. 12, piano 1°
Direttori sanitari:
Dottori A. Zumaglini e F. Bravetta

Trattamento delle Malattie col Massaggio, colla Ginnastica Medica Svedese e colle Vibrazioni — Cure speciali della Neurastenia, dell'Isterismo, dell'Emicrania, della Sciatica e Nevralgie in genere, delle Paralisi, ecc., delle Malattie di Stomaco e dell'Intestino (in ispecie la Stitichezza ostinata), dell'Artrite, del Reumatismo, della Lombaggine, delle Contusioni, delle Rigidezze Articolari, ecc., della Gotta, del Diabete, dell'Obesità, dell'Anemia, ecc., ecc. — Ortopedia speciale per le Deformità delle Ossa e per le Curvature della Colonna Vertebrale.

Gli ammalati non residenti in Torino vengono ricoverati in *Clinica privata speciale*, situata in elegante ed ampio edificio arredato con tutti i *comforts* moderni.

L'Istituto è aperto nei giorni feriali dalle 9 alle 16. Consulti dalle 13 alle 15.

Opuscolo esplicativo **gratis** a richiesta, contro semplice carta di visita. 131

INSENSIBILIZZATORE
ALFONSO BETTMANN
Chirurgo Dentista Americano
fratello del Dentista **L. Bettmann**, anticamente in Torino, l'unico che conosca il sistema speciale **Denti e Dentiere Americane**, conosciuto solo dalla famiglia.
Corso Oporto, 13, p° 1°. Non confondere il numero e la porta d'entrata. 71

TIMOLINA disinfettante sicuro della **bocca**, dei **denti** e delle **prime vie respiratorie.** — Gusto squisito, profumo gradevole. Preparazione speciale dottor L. Bonincontro, farmacia corso Vittorio Emanuele, 60. — Boccetta L. 2, mezza boccetta L. 1 25. Franco 0 60 in più. 1808

Le Signore e Signorine pallide.

Malessere, debolezza generale, anemia, emicrania, palpitazione, inappetenza, stitichezza, disturbi intestinali, ecc. ricevono un reale giovamento e guariranno con un astuccio di

PILLOLE FORTIFICANTI BONELLI

a base di ferro ed estr. idroalc. china, rabarbaro e Kola Kola. Ogni pillola contiene 5 centig. di ferro fisiologico completamente assimilabile.

L'astuccio di 100 pillole, bastante per la cura di un mese, **L. 3.**

Farmacia Bonelli, via Orfane — Piazza Giulio, Torino.

(I medici consigliano di preferenza le **Pillole**, perchè i sciroppi e vini ferruginosi intaccano ed anneriscono i denti). 2820

Per garantirsi dalla **contraffazione** il consumatore esiga **ESPLICITAMENTE**

L'Acqua purgativa

il **FRANCESCO GIUSEPPE**

riconosciuta da più di 20 anni come la migliore del suo genere. Vendesi ovunque. Direzione in Budapest.

Deposito esclusivo: Flli Paissa in Torino.

PEPTONE DI CARNE
della Compagnia ***Liebig***

È il solo mezzo per potere riparare i tessuti generali dell'organismo e le forze deperite. 38 M

ASININA

a tutte le ore, rinfr. e curativi dei **SCIROPPO NEGRI**
Calmante, nutritivo, espettorante. Flac. L. 2 — Franco pel Regno L. 2.80. Farmacia Negri, Via Dante, 94-96 Milano, e tutte le primarie farm. d'Europa e d'America. 1875

La **Fiuggi** eccita l'appetito, facilita la digestione, promuove la diuresi. 2903 M

È un rimedio sovrano questa scoperta del dottor Overlach, poichè la « **Migranina** » combatte le nevralgie, i mali di testa, qualunque sia la loro causa. Esigete tubetto di « **Migranina** » marca « **Leone** » nelle farmacie. 3185 M

Il Dottore GILETTI
riceve dalle 1 alle 4 pom.
per consulti sulle malattie della pelle
Via Venti Settembre, 3, piano 2°. 3178

Hôtel Ville et Bologne
RISTORANTE
TORINO Corso Vittorio Eman. II, N. 60 TORINO
angolo via XX Settembre
rimpetto Stazione Porta Nuova, lato arrivi

Minuta della sera
del 2 maggio.

Cappelletti di Bologna al consommé	L. 0 40
Isabella alla napoletana	» 0 30
Trota dorè all'erba salvia	» 1 —
Fritto misto all'italiana	» 0 80
Culaccio di bue al madera con piselli	» 0 80
Animelle di vitello alla finanziera	» 0 80
Fave cornute alla bretone	» 0 40
Sedani al parmigiano	» 0 40
Filetto di vitello sanguinante	» 0 80
Galantina alla gelatina	» 0 80
Lingua di manzo alla majonnaise	» 0 70
Sorbetto al cioccolatte	» 0 60

Scelta-minestra a scelta

Colazione L. 2 50 — Pranzo L. 3 50
Vino compreso

Scelta cucina a piacimento - Servizio in sale a parte
Salone per pranzi, per nozze e speciali.

Camere ed appartamenti d'albergo al primo piano e piano nobile per famiglie e persone sole.

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese* (32)

UNA MATRIGNA

ROMANZO NUOVO

di PAOLO di GARROS

— Te lo prometto.

— Aspetta.... a nessun altro che a mio figlio, se per caso egli vive ancora o che ritorni in Francia. Gli dirai che troverà lì dentro la giustificazione della condotta di suo padre.....

— Povero caro amico — disse il dottore, commosso.

— Me lo giuri?

— Su ciò che ho di più caro al mondo.

— Grazie: me ne andrò più tranquillo.

Il medico gli strinse la mano senza poter parlare.

— Adesso, — riprese il generale, — vuoi avere la gentilezza di portarmi qua sul letto l'occorrente per scrivere? Troverai tutto sul tavolo.

— Eh! tutto ciò ho ben voglia di rifiutartelo, — disse il dottore Blaisol, — ti stancherai e ti prenderai freddo.

— Te ne prego, dottore.

— Là..... bisogna accontentarti come un bambino.

Quando l'infermo ebbe ciò che desiderava, riflettè un istante e quindi scrisse al signor giudice d'istruzione Perodon, al Tribunale:

« *Signore*,

« Trattenuto in questo momento a letto da « una malattia gravissima, apprendo dai giornali « che un cavaliere d'industria, cui ella ebbe l'a« bilità di far arrestare, pretende coprirsi del « mio nome per procurarsi delle simpatie e per « evitare le punizioni che si merita.

« Io sono convinto che ella non s'è lasciato « ingannare dalle pretese di quell'impostore. Mio « figlio, il mio unico figlio, è morto, disgraziata« mente, sei mesi fa, e non esiste altro visconte « di Pontcharras. Era mio dovere di ricordarlo « oggi, per quanto potesse certamente, prote« stando con indignazione contro l'abuso che quel « triste individuo ha voluto fare di un nome « rispettabile, mercè una rassomiglianza che, dai « connotati, pare, infatti, completa.

« Sono, signor giudice,

« *Suo Devmo*

« GENERALE CONTE DI PONTCHARRAS. »

Quando il conte ebbe tracciato quelle linee con mano malferma, dette il foglio al suo amico e domandò:

— Va bene?

— Benissimo — disse il dottore.

— Ebbene, — riprese il generale, — ti pregherò ancora di gettarmi questa lettera in una buca e di portarla tu stesso al signor Perodon.

— Volentieri.

— Grazie..... allora a stasera, non è vero? Verrai a portarmi notizie ed a prendere delle mie.

— Siamo intesi.

Il medico si mise la lettera in tasca, avvolse la prestoro scatola in un giornale e lasciò il suo ammalato, raccomandandogli di star molto tranquillo.

Un quarto d'ora dopo, la lettera del generale era nelle mani del giudice d'istruzione. Questi, leggendola, provò una certa sorpresa.

Aveva interrogato lungamente l'accusato, la sera innanzi, e le risposte chiare e nette di lui, la sua aria sincera avevano messo un dubbio nella sua mente; quasi quasi egli era tentato di credere che dicesse il vero pretendendosi visconte di Pontcharras.

Quella lettera, senza distrarre assolutamente la verosimiglianza di quella ipotesi, attenuava almeno la potenza della convinzione prodotta dalle risposte dell'accusato.

Come uomo, il signor Perodon, che stimava profondamente il generale di Pontcharras, provò un grande sollievo leggendo quelle linee che lo liberavano dal dovere doloroso di dire ad un padre: « Vostro figlio è un birbante. »

Tuttavia la perplessità di lui non fu affatto dissipata da quel nuovo documento. Da una parte il prigioniero era colpevole di furto: ciò agli occhi del magistrato non faceva l'ombra di un dubbio; d'altra parte il generale affermava che non c'era altro visconte di Pontcharras che suo figlio, e il giudice si trovava preso nel dilemma seguente: « O il prigioniero si chiama Pontcharras e allora il figlio del generale è un ladro; oppure egli non si chiama Pontcharras e mi spiace di rinunziare ad una illusione che quell'individuo ha saputo fare entrare in me. »

A furia di pensarci, il magistrato finì per non avere più opinione precisa; e, per meglio rischiarare nuovi e più gravi dubbi, decise di sottomettere il prigioniero ad un nuovo interrogatorio.

Quando questi fu in sua presenza, il signor Perodon ricominciò le sue domande colla più grande dolcezza:

— Dunque, amico mio, persistete nelle vostre dichiarazioni di ieri? Il vostro sistema è abile, ma.....

— Non è un sistema, signor giudice, è l'espressione assoluta della verità.

— Benissimo; ma bisogna ancora che le vostre asserzioni siano verosimili e che io possa controllarle con delle prove. Ora, ecco una lettera che ho ricevuto poco fa dal conte di Pontcharras.

L'accusato rabbrividì ed i suoi occhi si riempirono di lagrime.

— Il conte di Pontcharras — riprese il magistrato — dice che l'unico visconte di Pontcharras era suo figlio e che quel figlio è morto sei mesi fa.

— Ciò è in conformità assoluta colle mie dichiarazioni, signor giudice. Le dissi che sono il figlio del generale, ma che mio padre, credendomi morto, non può supporre.....

— Perchè vostro padre vi crede morto?

— Perchè qualcuno gli ha fatto avere delle prove evidenti del mio decesso, e perchè anch'io, col mio silenzio, silenzio voluto, ma lo confesso, colpevole, ho mantenuto quell'errore.

— Eh! via! quelle sono fandonie!

— Ma, signore, mi confronti col generale; egli le dirà che sono suo figlio.

— Il generale di Pontcharras è a letto, piuttosto gravemente ammalato.

— Mio padre è ammalato! Oh! mio Dio! ammalato di tutte queste emozioni, forse! Ed io non sono presso di lui per curarlo!

Il signor Perodon aspettò un momento che il giovane avesse ripresa la sua calma, poi disse:

— E adesso come spiegate che si sia trovato nelle vostre tasche la somma di centomila franchi? Abitualmente non si passeggia con delle somme di quella importanza.

— Gliele dissi, signor giudice, e non posso far altro che ripetere che ciò che dissi è l'esatta verità. Ho avuto la fortuna, nel corso della mia assenza e mercè la cooperazione di un protettore, di un consigliere devoto, il signor Tommaso Harnold, di guadagnare un po' di denaro. Rientrando in Francia, portai meco tutto il mio piccolo capitale. Sbarcato a Marsiglia, andai alla succursale del *Crédit Lyonnais* dove cangiai i miei valori inglesi contro biglietti di banca francesi, lasciando in deposito la maggior parte del mio denaro per non caricarmi inutilmente. Presi meco soltanto quelle centomila lire colle quali volevo, fin dal primo momento del mio ritorno, fare una sorpresa....

(*Continua*).

W. GOETHE

Elegie romane.

(Traduzione di Luigi di San Giusto).

Il poeta, o meglio la poetessa, perchè sotto il nome di San Giusto si cela una gentile scrittrice, ha superato arditamente le grandi difficoltà d'una traduzione in versi dello stesso metro dell'originale. Nessun dubbio che le elegie del Goethe, presentate in nuova veste italiana, avranno molti lettori ed ammiratori. Raccomandiamo specialmente il volumetto agli studiosi della lingua tedesca, i quali, giovandosi del testo messo di fronte alla traduzione, potranno ritrarne non pochi vantaggi.

Presso i principali librai del Regno: una lira.

Il vostro colorito si manterrà fresco e vellutato se adoperate

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO da Ch. FAY, Profumiere
PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI
40 M

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI ANDORNO
38ma apertura il 6 maggio.
Per informazioni rivolg. in Andorno ai Dri VINAJ e CANOVA o sig. SELLA.
Il Grand'Hôtel di Andorno si aprirà il 15 giugno.
La Salute, aperta tutto l'anno, farà parte, durante la stagione estiva, come succursale dello Stabilimento.
Scrivere al sig. F. CORTE, Andorno (Biella). 4347 c

Stabilimento Balneo-Idroterapico « LA PROVVIDENZA »
Via Venti Settembre, 5 - Piazza Paleocapa - Via Volta.
Premiato all'Esposizione Internaz. d'Igiene Roma 1894 con medaglia d'oro.
Idroterapia - Bagni turchi (Hammam) - Bagni di vapore - Fanghi - Massaggio - Elettroterapia - Ginnastica - Bagni semplici di 1a e 2a classe - Bagni, Fanghi e Massaggio a domicilio. J. COLLIEX.
102

Avviso alle signore e signorine.
Nella scuola di taglio e confezione in via Mazzini, N. 50, piano 1°, venne aperto un corso accelerato, ove possono imparare in brevissimo tempo a confezionare qualunque genere di vestiario e biancheria. Cercasi apprendista. c 4666

Ferrovia TORINO-PINEROLO-TORRE PELLICE

Società Anon. con sede in Torino - Capitale versato L. 4,500,000

Estrazione 28 aprile 1897

1a SERIE

Azioni Ferrovia Torino-Pinerolo

85 -	163 -	236 -	509 -	497 -	545 -	651 -	742
787 -	809 -	1046 -	1120 -	1324 -	1338 -	1457 -	1602
1644 -	1664 -	1693 -	1768 -	1810 -	1932 -	1996 -	2216
2441 -	2544 -	2710 -	3378 -	3383 -	3488 -	3518 -	3661
3723 -	4016 -	4022 -	4204 -	4261 -	4515 -	4548 -	4652
4655 -	4768 -	4913 -	4921 -	4907 -	5109 -	5667 -	5796
5947 -	5971 -	6078 -	6084 -	6149 -	6155 -	6357 -	6564
6589 -	6782 -	7125 -	7167 -	7186 -	7270 -	7306 -	7472
7901 -	7958 -	8161 -	8387 -	8434 -	8570 -	8619 -	8661
8729 -	8806 -	8948 -	8986 -	9134 -	9285 -	9348 -	9551
9971 -	9988 -	10195 -	10285 -	10358 -	10491 -	10692 -	10708
10987 -	10989 -	11072 -	11085 -	11778 -	11799 -	11828 -	11899

2a SERIE

Azioni Ferrovia Pinerolo-Torre Pellice

1149 - 2177 - 2990 - 3619 - 3798 - 4019 - 5906.

Azioni estratte il 30 aprile 1896 non presentate per il rimborso

1a SERIE

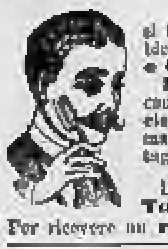
608 - 2204 - 2218 - 3608 - 9570 - 11080 - 11611 - 11937.

2a SERIE

1407 e 3023. 4050

Incanto volontario
della grandiosa ed elegante Villa MOTTA-RASINI *situata a 15 minuti da* Pinerolo
composta di due fabbricati elegantemente ammobigliati (30 camere) oltre a cappella, scuderia, rimessa, vasto parco cintato, orto, ecc.
L'incanto avrà luogo alle ore dieci del giorno 12 maggio 1897 presso il notaio cav. LUIGI BOUVIER, in Pinerolo, sul prezzo di lire 15,000.
Per schiarimenti rivolgersi al notaio predetto. 440

INCANTO VOLONTARIO.
Il 20 maggio pross., ore 9, in Torino, nel mio studio, casa Cussinia, via Botero, N. 19, si esporrà all'incanto una casa con cortile in Torino, via Santa Giulia, numeri 25 e 27 bis, di mq. 1127, del reddito imponibile di L. 3294, sul prezzo di lire 12,000, ribassato da quello di L. 25,000 di primo incanto, ed alle condizioni di cui in relativo avviso d'asta.
Torino, 24 aprile 1897.
4468 Avv. ORESTE COSTA, *notaio*.


I MIGLIORI RASOI
si trovano presso l'antica Manifattura coltelleria e forbici d'ogni genere, fondata nel 1851 G. CAUDANO e Ca, Torino, piazza Carlo Felice, n. 10.
Rasoi garantiti alla prova con elegante astuccio, cad. L. 2 50. — Rasoi con 4 lame di ricambio con elegante astuccio, L. 8, speciali per barbe dure; raccomandati per sacerdoti. — Rasoi di sicurezza per non tagliarsi da L. 2 75 a L. 8 caduno.
CATALOGO ILLUSTRATO GRATIS.
Deposito pietre-mole d'ogni genere per arrotare. Tosatrici per capelli e per cavalli garantite. 647
Per ricevere un rasoio franco di porto aggiungere cent. 20.

Bagni - Semicupi e Doccie
d'ogni qualità e sistema; macchine scalda-bagni a gas, carbone e legna delle più perfezionate. — Bagno autoriscaldatore a gas, nuovo sistema perfezionato, il più comodo ed economico. — Impianti di gabinetti completi colle migliori regole d'arte che l'esigenza igienica richiede.
Fabbricasi qualunque articolo inerente all'idroterapia su disegni, studi o progetti. — Cataloghi a richiesta.
RESEGOTTI LORENZO 4011
Torino — Via Ponte Mosca, n. 37 — Torino.

BOCCIE da GIUOCO rosse Americane
garantite a prezzi mai praticati
presso la TORNERIA A VAPORE
SARDA GIOVANNI 6011
Corso Vittorio Emanuele, n. 19 — Torino.

CURA RADICALE ANTIVENEREA
SIROPPO antisifilitico per malattie segrete e la sifilide più ostinata ove altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5.
INIEZIONE ANTIGONORROICA, Lire 5, PILLOLE, L. 5, per guarire le più ostinate, gocette o perdite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette L. 3.
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed inveterate da anni ed giorni L. 3.
PRIVATIVA GOVERNATIVA al D. TENCA, Milano, via Pasquirolo, 2, visita e consulta per lett. L. 5. A scanso di falsificazioni esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del Dr. TENCA. Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso Dr. TENCA e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba*, sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio. - Deposito in Torino farm. Gionano, via Roma, 17. 2 M

OLIO d'OLIVA
AGNESI e GIACCONE
È LA SOLA CASA in Oneglia che lavori in opifici propri il frutto raccolto nei suoi oliveti. — Premiata sempre in tutti i Concorsi ed Esposizioni, ha l'onore di fornire il proprio prodotto alle Reali Case. — Tipi costanti, squisiti, di lunga conservazione, garantiti chimicamente genuini. — Spedisce anche una sola damigiana di 15 o 25 chili ai seguenti prezzi:
AA Extrafino bianco L. 2 —
A Finissimo » 1 80
AB Paglierino » 1 60
Ogni chilo d'olio.
Merce franca di porto alla stazione ferroviaria del compratore. — Recipienti gratis. — Pagamento contro assegno alla ferrovia. — Per barilette di 50 K. ribasso di cent. 20 al K. — Per quantità maggiori, prezzi a convenirsi. — Per damigiana di soli K. 10, supplemento di L. 1.
Figliali proprie con vendita all'ingrosso ed al minuto:
TORINO Via Roma, 2.
Milano Via S. Paolo, 8 e Corso Vitt. Em. 5.
Biella Via Umberto I.
Novara Corso Torino, 13 (ang. Bianchini).
Casale M. Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio.
Vercelli Via Italia 3 e fuori Dazio.
Cuneo Piazza Vitt. Em. (palazzo Casale).
Alessandria Corso Roma, n. 9. 64
Per assaggio si spedisce pacco postale di 4 K. netti AA, A e AB, mediante rimessa anticipata con cartolina-vaglia di L. 10, 9,25 e 8,50 rispettivamente. — Cataloghi e campioni gratis contro semplice biglietto di visita all'indirizzo: Agnesi e Giaccone, produttori Olio d'Oliva, ONEGLIA (Liguria).

Via Roma, 2 — Torino
EMILIO GRAMAGLIA
Casa fondata nel 1821

Gioiellerie e Oreficerie
Orologi con chatelaines di tutti i prezzi, in oro e con gioiellerie, dei migliori autori — Argenterie — Decorazioni nazionali ed estere. — Vasto assortimento in generi ossidati, cesellati e brillantati.
Articoli novità per nozze e regali.
NB. — *A scanso di facili equivoci, il titolare della Ditta prega di non confondere il proprio negozio con altro in parte omonimo.* — Chiuso nei giorni festivi. 600

CERCASI SOCIO
per ingrandimento e costruzione di un secondo Forno meccanico nell'antica Fabbrica brevettata di
Grissini a macchina.
Detto socio deve dare assistenza personale e disporre almeno di L. 10,000.
Reddito assicurato per appalti a tutto il 1897 presso Istituti di primo ordine, ecc., ecc. c 4685
Scrivere a G. BRAMANTE, via Artisti, 16-18.

Non si teme concorrenza
FABBRICA CARTONAGGI
di GIUSEPPE SILVA
S. Maurizio Canavese - TORINO, deposito via Vanchiglia, 10.
Confezione d'ogni genere di scatole. — Lavori in carta. — Articoli valigeria. — Rivolgersi al Rappresentante sig. G. ALBERA, piazza Statuto, n. 12, Torino. c 4610
Non si teme concorrenza

Capelli bianchi o grigi
riacquistano il colore castano, bruno o nero, usando
QUINIA HAIR VIGOR
Il migliore dei ristoratori pei capelli
di T. BROOKS — LONDRA.
Quinia è a base alcoolica, asciuga rapidamente, non macchia, ni appiccica. E' innocua.
ISTANTANEA e PROGRESSIVA
(Specificare il colore per l'istantanea)
Grossista per l'Italia QUIRINO TOSI - Milano.
Vendesi in Italia a L. 4 la bottiglia dai migliori rivenditori di Profumerie. In Milano presso Rimmel, via Santa Margherita, 3. 4221 M

100,000 bottiglie vuote
VICHY
VALS
Montecchio
lire 12 il cento
sciolte.
Fli PAISSA
Piazza S. Carlo, n. 8, Torino.

CONSERVAZIONE e SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA DELLA LORO BELLEZZA
Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.
La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.
CHININA-MIGONE
PROFUMATA e INODORA
L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.
ATTESTATO
« *Signori* ANGELO MIGONE e C., Profumieri — Milano.
La loro Acqua Chinina-Migone sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toeletta per la testa perchè igienica nel vero senso, è di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.
Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di Loro devotissimo
Dottor Giorgio Giovannini, *Ufficiale sanitario* Lisanna (Roma).
L'Acqua Chinina-Migone si vende tanto profumata che inodora e non a peso ma in fiale da L. 1,50 e L. 2, e in bottiglie per l'uso delle famiglie a L. 8,50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.
Deposito generale da A. Migone e C., via Torino, 12, Milano.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.
Depositi in Torino: Farmacia Schiapparelli e Figli; D. Mondo, via Ospedale, 5; R. Bacher; P. Zopegni, drogheria, via Mazzini; A. Tirone, profumiere, via Garibaldi; G. Rossi, negoziante, via Garibaldi; coniugi Bosso, via Quattro Marzo, 5; Ditta Carlo Manfredi, via Finanze, 8; Bosco M., via Santa Teresa, 12; G. Gatti succ. Tarelli, via Roma, 18; Riccio e Geri, via Arsenale, 14; Vittorio Sampò, profumiere, via Roma, 1; Aragno Luigi, via Carlo Alberto, 30; E. Tirone, corso Vittorio Emanuele 59 e 60. — All'ingrosso presso G. Torelli, via Chiabrera, 22 e Gandolfi Ottino e C., via Bogino, 15.
La Ditta MIGONE spedisce il campione N. 14 facendone richiesta con cartolina risposta pagata. 1

SIGNORINA
di civil condizione cerca collocarsi quale bonne e dama di compagnia presso signora, disposta anche viaggiare; oppure di guardarobiera da *Hôtel*. — Rivolgersi signor Bonini, via Roma, 34. c 4623

Persona pratica
e che dispone giornalmente di qualche ora, accetterebbe segreteria di casa d'affitto in Torino, non chiedendo altro compenso che alloggio modesto. — Scrivere al N. c 4631 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Concludendo dunque

che non si può ferirsi, che non si deve dipendere da altre persone, che si risparmia tempo e denaro, che in un momento è fatta una parte importante della toilette maschile, che per finezza e perfezione è insuperabile, bisogna convenire che il Rasoio « STAR » è il migliore di tutti i rasoi meccanici e di sicurezza.
A richiesta si spediscono la descrizione ed i prezzi dall'unico deposito per l'Italia: 4696 M
Carlo Sigismund 44, via XX Settembre, TORINO
38, corso Vittorio Emanuele, MILANO.

PISTA CICLISTICA
cintata, la più ampia e più bella della città. Perfetto insegnamento, tanto a signore che a signori, impartito da Ferraris Augusto, corso Valentino, 3, Torino. c 4385

Stabilimento Bacologico
LUIGI PASQUALIS fu Giuseppe
(Vittorio Veneto)
Specialità incrocio bianco-giallo
selezionato per deposizioni (cellulare)
Oncia di grammi 30 L. 12.
Produzione limitata ed accuratissima.
Listini a richiesta.
Rappresentante pel Piemonte
GUIDO COSTA 4811
TORINO - Via Genova, n. 22 - TORINO.

BIGLIARDI
italiani e francesi. — Fabbrica (fondata nel 1812) premiata con medaglie. — DRAGOSTINI LORENZO, via Bellezia, 6 — Stabilimento: via Beaumont, 21, Torino. A richiesta, con lettera o cartolina, catalogo gratis. Riparazioni e rimodernazione. 2141

CITTÀ DI TORINO
Avviso di 2° incanto.
Giovedì 6 maggio 1897, nel Civico Palazzo, si procederà ad un secondo incanto, stante la deserzione del primo, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto dei lavori costituenti il lotto 3° (3° periodo) delle opere di fognatura della città, per l'approssimativo importo di L. 300,000.
Il Capitolato delle condizioni, elenchi dei prezzi e disegno sono visibili nel Civico Ufficio Lavori Pubblici. 4260

Chimico enologo
pratico fabbricazione Champagne accetterebbe direzione Stabilimento o Casa commerciale in vini. Scrivere al N. c 4781, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

M. Levatrice Aghina.
Pensione per gestanti da L. 50 in più. Assistenza e cure diligenti. — Via Lagrange, n. 45, Torino. c 264

GOTTA E REUMATISMI
ELISIR INFALLIBILE negli accessi acuti L. 1 il flacone.
PILLOLE per la cura radicale L. 3 50 la scatola.
Farmacia Giordano, via Roma, n. 17, Torino.

Levatrice PIOZZI
tiene pensione per partorienti da L. 50 in più. — Torino, corso Re Umberto, 34. c 4303

Piazzista e viaggiatore per Tipo-Litografia
sono ricercati da avviato Stabilimento in Torino. Esigonsi serie referenze.
Offerte a Cerealo, 777, posta, Torino. c 4540

Pensione per partorienti.
Vasto appartamento, camere separate e comoda campagna, massima esattezza nel servizio e cura — Prezzi modicissimi. — M.a levatrice CAPELLO, via Bertola, 9, ang. via 20 Settembre, Torino. c 4701

Effetto pronto, splendido, insuperabile

nel lucidare qualunque metallo
IN VENDITA
dai Droghieri, Negozianti metalli, ecc. 2074

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE SANTAL SALOLÈ EMERY
Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni.
Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni. 12 V
Deposito generale:
S. NEGRI e C. — Venezia.
Vendita in tutte le Farmacie.

CORREDI DA SPOSA
Sempre pronti — Qualità solida — Confezioni e modelli perfezionati
da L. 120, comp. di 71 articoli
12 Camicie da giorno
4 » da notte
6 Giubbe da notte
6 Pantaloni forti
4 Sottane bianche
2 » colore
6 Copribusti maglia
12 paia Calze forti
18 Fazzoletti filo
1 Busto Coutil
— Regalo —
1 Camicia Uomo
da L. 400, comp. di 164 articoli
24 Camicie da giorno
6 » da notte
12 Giubbe da notte
16 Pantaloni assortiti
3 Matinées fantasia
12 Sottane assortite
12 Copribusti maglia
30 p. calze nere e col.
48 Fazz. filo e batista
1 Busto elegante
— Regalo —
1 Sottana eleg. col.
ed altri da L. 250 - 600 - 1000 e più a richiesta
Prima di fare acquisti, e per convincersi dell'assoluta convenienza, fare una visita al negozio
LEOPOLDO GROSSO, VIA ROMA, NUM. 12, ANGOLO VIA BERTOLA (Chiuso nei giorni festivi) 4652

SCIROPPO ESSENZIALE
di Salsapariglia o Pariglina
con o senza joduro di potassio
Unico rigeneratore del sangue, L. 10, 6 e 5
Le Pillole di Salsapariglia o Pariglina iodurata
L. 5 e 2 50, e senza joduro L. 3 e 1 50
Aggiungere L. 1 a mezzo pacco postale
Trovansi pure tutti i rimedi sì nazionali che esteri
Farmacia TARICCO 62 d
Piazza S. Carlo, ang. via Roma, Torino.

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Stabilim. Chimico MALESCI, Firenze. — *Gratis* opuscolo illustrativo. Successo mondiale. — Si vende nelle primarie farmacie. 283 F

PIANEZZA e DRUENT
Cercasi VILLINO in affitto vicino stazione tranvia. — Scrivere Cassetta 60 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Da affittare
Casa per campagna, mobiliata, di 12 camere, 7 letti, giardino chiuso e frutteto; comodità di ferrovia. Si vende pure o permuta con piccola casa in Torino. — Dirigersi al portinaio via Berthollet, 14. 4090

D'affittare al 1° luglio 1897
grande locale d'angolo fra la via Gaillari e la piazza Madama Cristina, n. 1 (ora ad uso caffè), di mq. 200 circa, composto di 4 botteghe, di cui due prospicienti sulla piazza del Mercato, con alloggio attiguo, cantine, diramazione di gas e servizio di acqua potabile. Adatto per banca, stamperia, magazzini, ecc. Visibile dalle 2 alle 4 pom. — Recapito dal portinaio del N. 1 di piazza Madama Cristina. c 4363

In posizione centrale
affittasi pel 1° luglio 1898 grandioso locale di m. q. 450 circa a pianterreno, completamente nuovo, per uso ufficio o magazzino, divisibile, occorrendo, in due. — Scrivere sig. Guglielmi Revel, 15, Torino. c 4306

Via San Dalmazzo, n. 20:
Alloggio di 8 camere, 1° piano, scala marmo. c 4049

VENDESI od AFFITTASI
Terreno cintato posizione stupenda Piazza d'Armi, mq. 2000 circa. — Rivolgersi portinaio via Venti Settembre, n. 40. c 4048

Vendesi casa
con area fabbricabile, in Torino, via Rava, N. 1. Prezzo L. 180,000. Reddito netto 5 063. c 4611

Vendesi in Cumiana
piccola villa con giardino. — Rivolgersi in Torino al geometra Faccio, corso Vitt. Em. II, N. 25. c 4378

Vendesi d'occasione
parecchi letti in ferro
ad una piazza, con pagliericcio elastico in ottimo stato.
Via Cibrario, n. 22. 4059

Vendita forzata
di mobili, letti d'ogni genere. Grande ribasso. — Via Sant'Agostino 6, piano terreno. 70

Vendo
revolver Smith Wesson accessori, fucile carabina grandi cacce. Portiere via Ospedale, N. 24. c 4678

Drogheria avviatissima
da rimettere, buona posizione in Torino.
Rivolgersi avv. CAPELLO C., via Carmine, n. 6. c 4046

Modella è ricercata da pittore forestiere. Cercasi pure elegante camera mobiliata. — Scrivere sub. H. S. T. posta. c 4673

Cercasi
signorina od anche vedova, pratica tenuta dei libri commerciali; giovane commesso e signorina commessa per vendita dettaglio e giovane uomo di fatica.
Inviare offerte X. H. 4689, fermo posta, Torino.

Cercasi
personale viaggiante, pratico nell'assumere commissioni lingerie presso privati. Indispensabile deposito L. 300. — Scrivere N. 2570, Venezia. 4590 V

Si cerca impiegare
capitale dalle 10 alle 20 mila circa in azienda avviata di Torino o dintorni. — Scrivere alla cassetta 17, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4556

50,000
Tagli calzoni e gilets
per sole
Lire 2 50
franco di porto.
Da oggi incomincia la vendita in tutto il Regno.
Per definitiva liquidazione offre metri uno e mezzo di chachemir, alto metri 1,40, a quadrettini, imitazione vero inglese, morbido e garantita la durata di due anni.
Questo taglio è sufficiente per un paio pantaloni e gilet per qualunque uomo; oppure serve per un bellissimo vestiario da bambino.
Spedite cartolina-vaglia alla Casa Commerciale
ESTER SACERDOTE
Via S. Maurilio, 10-16, MILANO
riceverete il pacco postale al vostro domicilio, franco di porto. 4626 M

Biciclette?!
Macchine di 1a ordine. Seria garanzia per 2 anni. Prima di acquistare velocipedi, accessori, ecc., chiedete il mio nuovo Catalogo illustrato coi prezzi ridotti, mai praticati da alcuno. — E. A. FEST, via G. Beccaria, 2, Milano. 2282 M

Violetta. Colla vita cesserà affetto e memoria indimenticabili ricordi. Pensami sempre come io ti penso. c 4707 Ultimi 11-12.

TORINO, 1897 — Tip. ROUX FRASSATI e Co